



REGIONE CALABRIA
UOA
SPECIALISTICA POLITICHE COMUNITARIE
Ufficio di Bruxelles

Titolo:

Fondi Tematici VERSUS Fondi Strutturali

Sinergie tra i Programmi Operativi 2007-2013 della Regione Calabria (POR FESR e POR FSE) ed i Programmi Tematici Comunitari.

Sommario:

L'allargamento dell'Unione Europea a Paesi più poveri pone i vecchi Stati Membri, e soprattutto l'Italia, davanti ad una sfida che è quella di puntare sempre più sui **Fondi Tematici** (detti anche settoriali o a gestione diretta¹) per poter compensare, il più possibile, la quota di **Fondi strutturali** (a gestione indiretta) che riceverà di meno in virtù dell'allargamento ai Paesi dell'Europa Centro Orientale.

Al fine di incrementare nei prossimi anni le risorse finanziarie necessarie allo sviluppo e alla crescita del territorio locale diventa, pertanto, strategico potenziare capacità progettuali e competenze delle Regioni, degli Enti Locali e dei diversi attori economici del Paese al fine di utilizzare sempre di più i Fondi a "gestione diretta", i cosiddetti Fondi tematici, finanziati dall'UE, ovvero le risorse messe a bando dalle varie Direzioni generali (DG) della Commissione europea in relazione alle politiche dell'Unione Europea su temi quali innovazione & ricerca, politiche sociali, ambiente, istruzione e cultura, energia e trasporti, salute, ecc.

La **Regione Calabria** dovrà, per quanto di sua competenza, fin da ora favorire l'incremento dell'utilizzazione dei Fondi Tematici da parte dei soggetti, pubblici e privati, presenti sul proprio territorio al fine di non trovarsi impreparata al termine del periodo di programmazione della politica di coesione 2007-2013 con la prevista uscita dall'ambito dell'Obiettivo 1 dei Fondi Strutturali e la conseguente riduzione delle risorse a lei destinate.

I livelli di intervento per far questo sono diversi: da un lato far conoscere i nuovi meccanismi che differenziano i *bandi tematici* dai *Fondi strutturali* (sistemi che sono ancora poco noti alle amministrazioni locali e anche centrali italiane); dall'altro promuovere un approccio transnazionale in quanto i Fondi tematici, per loro natura, promuovono *partenariato transnazionale* contribuendo alla diffusione delle migliori esperienze, all'integrazione europea e alla coesione territoriale oltre che economica e sociale.

Le scelte strategiche delineate per i Programmi Operativi 2007-2013 della Regione Calabria (POR FESR e POR FSE) sono state definite in una prospettiva di piena *integrazione, complementarità e sinergia* con gli altri Programmi di sviluppo comunitari, nazionali e regionali per il periodo 2007-2013. Il presente documento, oltre a fornire materiale informativo sintetico, intende contribuire alla ricerca di *complementarietà e sinergie*, per le fasi di attuazione dei programmi operativi, indicando i principali possibili "Programmi Tematici Comunitari" *complementari* alle azioni previste negli Assi prioritari del POR FESR e del POR FSE.

Il presente documento è strutturato nei seguenti capitoli:

- 1. La politica regionale dell'UE e la gestione delle risorse comunitarie.**
- 2. La gestione indiretta delle risorse comunitarie (Fondi Strutturali).**
- 3. La gestione diretta ed i Fondi Tematici o settoriali.**
- 4. Sinergie tra i Programmi Operativi 2007-2013 della Regione Calabria (POR FESR e POR FSE) ed i Programmi Tematici comunitari.**

Si allegano al presente documento la *Bibliografia* e le "*Schede*" riassuntive dei principali *Programmi Tematici comunitari*.

¹ I Fondi tematici, sono detti a gestione diretta perchè il rapporto contrattuale si instaura tra la Commissione Europea, o una sua Agenzia delegata, e l'utilizzatore finale (*persone fisiche, imprese, enti pubblici, centri di ricerca, ONG*), senza "passare" dalle *Regioni* a differenza di quanto avviene per i Fondi strutturali.

1. La politica regionale dell'UE e la gestione delle risorse comunitarie.

L'Unione Europea comprende 27 Stati membri che costituiscono una comunità e un mercato interno di 493 milioni di cittadini. Fra questi Stati e le loro 268 regioni, tuttavia, si riscontrano profonde disparità economiche e sociali. Una regione su quattro ha un PIL (prodotto interno lordo) pro capite inferiore al 75% della media dell'Unione europea a Ventisette.

La politica regionale dell'Unione Europea (UE) favorisce lo sviluppo equilibrato del territorio comunitario, la riduzione dei divari strutturali tra le Regioni comunitarie, nonché la promozione di pari opportunità reali tra i cittadini. Essa prende forma attraverso diversi interventi finanziari, quali quelli dei Fondi strutturali, del Fondo di coesione e della politica regionale. A fianco a questi, nel bilancio generale dell'Unione Europea per il periodo 2000-2006, si inseriscono, in modo distinto e separato, i *fondi a gestione diretta*, detti anche Fondi tematici. Tutti questi Fondi rappresentano lo strumento con cui l'UE cerca, da una parte, di risolvere il problema della riduzione dei divari regionali, e dall'altro di favorire lo sviluppo economico nell'intera UE.

L'allargamento dell'Unione a più Stati dell'Europa centro-orientale ha posto problemi molto importanti in materia di coesione economica e sociale a motivo del considerevole ritardo di sviluppo delle Regioni di questi Paesi rispetto ai "Quindici". L'allargamento infatti ha accresciuto l'eterogeneità dell'Unione con conseguenti problemi di adattamento settoriale e regionale e ha richiesto una preparazione adeguata.

Il trattato sull'Unione Europea, in vigore nel 1993, inserisce la Politica di coesione tra gli obiettivi fondamentali, insieme all'unione economica e monetaria e al mercato unico. Il Consiglio europeo di Bruxelles, nel febbraio del 1998, riforma il funzionamento dei Fondi di solidarietà che sono denominati Fondi strutturali. Con una progressiva rielaborazione delle finalità della Politica di coesione e della destinazione dei Fondi, si è arrivati alla programmazione 2000-2006, di cui attualmente si tirano le somme, e alla nuova programmazione 2007-2013 che coinvolge pienamente i nuovi Stati Membri.

- **Per il periodo 2000-2006** dal bilancio complessivo dell'UE², riassunto nella tabella seguente, risulta che il totale degli stanziamenti supera i 752 miliardi di Euro, con una percentuale del 1,24% del reddito complessivo dell'UE. Si può osservare che la maggioranza dei fondi sono stati destinati ai Fondi strutturali ed alla politica agricola.

	Categorie di spesa (chiamate "Rubriche")	Totale 2000-2006 (Milioni di Euro, prezzi correnti)	Percentuale sul totale
1	Spese agricole (per il finanziamento della <i>politica agricola comune</i> PAC)	333.595	44 %
2	Spese per le azioni strutturali (Fondi strutturali e Fondo di coesione)	261.097	35 %
3	Spese per le altre politiche interne (in cui sono compresi i Fondi tematici , nella misura stimata di 40.633 milioni di Euro e percentuale del 5,5%)	52.764	7 %
4	Spese per le azioni esterne	34.677	5 %
5	Spese per gli aiuti di preadesione ai paesi candidati	23.621	3 %
6	Spese amministrative	38.333	5 %
7	Riserve (monetaria, per aiuti d'urgenza, per garanzie)	4.278	1 %
	Compensazioni	3.789	1 %
	Totale stanziamenti	752.166	100 %

- **Per il periodo 2007-2013** la composizione del bilancio comunitario, in percentuale, rimarrà abbastanza simile a quella del periodo 2000-2006. Il tetto del massimale in percentuale del reddito nazionale lordo dell'UE è dell'1,1%, (ossia circa 862.400 milioni di Euro), i fondi destinati alla Politica agricola raggiungono oltre il 40% del Bilancio comunitario e i Fondi strutturali, sebbene rimaneggiati nella distribuzione e nella denominazione, sono rimasti sostanzialmente simili in percentuale (oltre il 30% del bilancio comunitario). I finanziamenti di coesione, circa 347 miliardi di Euro, saranno destinati per il 48% ai quindici Stati membri che facevano già parte dell'UE prima del 1° maggio 2004, mentre il restante 52% verrà destinato ai dieci nuovi Stati membri.

² Fonte: Commissione Europea, *Il Bilancio Generale dell'UE*.

Il 10 febbraio del 2004, la Commissione Europea ha presentato a Strasburgo il progetto relativo alle prospettive finanziarie, volte a definire gli obiettivi e le risorse di bilancio per l'Unione Europea per il periodo 2007-2013. In base al progetto della Commissione, la nuova struttura di bilancio, diversamente dalla programmazione appena trascorsa, è stata suddivisa in cinque rubriche (anziché 7) al fine di rendere più flessibile il sistema e di consentire un utilizzo più efficace delle risorse. Le cinque rubriche delle prospettive finanziarie 2007-2013, sono le seguenti³:

	Categorie di spesa (chiamate "Rubriche")	Percentuale sul totale
1	Sviluppo sostenibile i cui obiettivi sono 1. investire nella competitività 2. favorire la coesione tra le regioni	43 %
2	Conservazione e gestione delle risorse naturali i cui obiettivi sono: 1. promuovere lo sviluppo rurale e salvaguardare l'ambiente 2. riformare l'agricoltura europea	45 %
3	Cittadinanza, libertà, sicurezza e giustizia i cui obiettivi sono: 1. proteggere la salute ed i diritti dei consumatori; incoraggiare il dialogo pubblico 2. rendere l'Europa un luogo più sicuro per vivere	1 %
4	L'Unione Europea come partner mondiale i cui obiettivi sono: 1. Promuovere lo sviluppo sostenibile, la pace e la sicurezza in tutto il mondo	5 %
5	Amministrazione: includono le spese delle istituzioni diverse dalla Commissione Europea, le pensioni e le scuole europee.	6 %

2. La gestione indiretta delle risorse comunitarie (Fondi Strutturali).

Periodo 2000-2006

Le spese per le azioni strutturali, corrispondenti alla politica di coesione e ai Fondi strutturali, costituiscono per il periodo 2000-2006 (vedi capitolo precedente) la seconda voce di bilancio in ordine di grandezza, coprendo il 35% circa del bilancio comunitario.

La politica di coesione economica e sociale⁴, infatti, è diventata uno degli obiettivi principali della costruzione europea puntando sulla riduzione delle disuguaglianze di ricchezza tra le *regioni* grazie all'occupazione, al miglioramento dell'ambiente, all'ammodernamento delle strutture economiche e sociali.

Gli strumenti finanziari attraverso cui essa è stata realizzata sono:

- i Fondi strutturali:
 - Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR);
 - Fondo sociale europeo (FSE);
 - Fondo europeo agricolo di orientamento e garanzia (FEAOG);
 - Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP);
- Il Fondo di coesione, creato nel 1993 per gli Stati membri il cui *prodotto nazionale lordo (PNL) pro capite è inferiore al 90% della media europea*.

Nella programmazione appena conclusa risulta che nel periodo 2000-2006 i Fondi strutturali e i Fondi di coesione erano pari a 213 miliardi di Euro. La maggior parte degli stanziamenti è stata fatta a favore delle *Regioni dell'Obiettivo 1*, cioè Regioni in ritardo strutturale, con un *prodotto interno lordo pro-capite inferiore al 75% della media comunitaria*. Esso infatti rappresenta la priorità principale della Politica di coesione e mira a promuovere uno sviluppo armonioso e a ridurre il divario tra i livelli di reddito delle Regioni più povere dell'Unione.

I maggiori beneficiari dell'*Obiettivo 1* sono stati Germania e Italia, preceduti tuttavia, di gran lunga, nella classifica dei fondi totali dalla Spagna.

³ Fonte: *Commissione Europea – Bilancio*.

⁴ Regolamento CE n.1164/94 del Consiglio del 16 Maggio 1994 che istituisce il Fondo di Coesione; abrogato con Regolamento CE n. 1084/2006 del Consiglio l' 11 Luglio 2006.

Periodo 2007-2013

La nuova programmazione della politica di coesione 2007-2013 risulta aumentata in termini assoluti rispetto alla precedente programmazione 2000-2006. Essa risulta pari a 347,41 miliardi di Euro e si inserisce in una politica di coesione profondamente mutata da quella che l'UE si trovò ad affrontare nel 2000, quando iniziò la precedente programmazione.

L'UE del 2007 ha 27 Stati Membri, profondamente diversi e con grandi disparità di reddito; L'UE del 2000 aveva 15 Stati Membri, molto diversi tra loro e con delle disparità di reddito elevate ma comunque inferiori rispetto ad oggi. È ovvio dunque che la politica di coesione oggi è indispensabile e dovrebbe essere, in termini quantitativi, superiore. L'ultimo allargamento dell'UE a Bulgaria e Romania nel 2007 ha aumentato le disparità dei livelli di sviluppo nell'UE già esacerbate dall'allargamento del 2004 a 25 membri.

La sfida per l'Europa del futuro sta nell'attuazione di politiche equilibratrici che riducano le disparità, rafforzando lo sviluppo di tutto il territorio, che promuovano lo sviluppo sostenibile, la crescita e la convergenza; sono queste le considerazioni alla base della terza relazione sulla coesione economica e sociale per il periodo 2007-2013, presentata il 18 febbraio 2004 dalla Commissione europea.

La programmazione 2007-2013 si inserisce inoltre nella Strategia di Lisbona⁵ che mira a rafforzare la competitività dell'Unione Europea. Essa cerca di combinare i principi della Strategia di Lisbona con quelli della politica di coesione. La programmazione 2007-2013 si caratterizza per essere più decentrata e semplificata, attraverso una razionalizzazione degli obiettivi e una riduzione degli strumenti finanziari; tre saranno gli obiettivi e tre saranno gli strumenti; questi ultimi saranno:

- **FESR** (Fondo Europeo per lo Sviluppo Regionale);

Il FESR mira a consolidare la coesione economica e sociale dell'Unione europea correggendo gli squilibri fra le regioni. In sintesi, il FESR finanzia:

- aiuti diretti agli investimenti nelle imprese (in particolare le PMI) volti a creare posti di lavoro sostenibili;
- infrastrutture correlate ai settori della ricerca e dell'innovazione, delle telecomunicazioni, dell'ambiente, dell'energia e dei trasporti;
- strumenti finanziari (fondi di capitale di rischio, fondi di sviluppo locale, ecc.) per sostenere lo sviluppo regionale e locale ed incentivare la cooperazione fra città e regioni;
- misure di assistenza tecnica.

- **FSE** (Fondo Sociale Europeo);

Scopo del FSE è migliorare l'occupazione e le possibilità di impiego sul territorio dell'Unione europea. Il FSE sostiene l'azione degli Stati membri nei seguenti ambiti:

- adattamento dei lavoratori e delle imprese: sistemi di apprendimento permanente, elaborazione e diffusione di modelli più innovativi di organizzazione del lavoro;
- accesso al mercato del lavoro per coloro che sono alla ricerca di un impiego, per le persone inoccupate, le donne e i migranti;
- inclusione sociale dei gruppi svantaggiati e lotta contro la discriminazione sul mercato del lavoro;
- valorizzazione del capitale umano mediante la riforma dei sistemi di istruzione e il collegamento in rete degli istituti di istruzione.

- **Fondo di coesione.**

Il Fondo di coesione assiste gli Stati membri con un reddito nazionale lordo (RNL) pro capite inferiore al 90% della media comunitaria a recuperare il proprio ritardo economico e sociale e a stabilizzare la propria economia. *Il sostegno del Fondo di Coesione non è previsto per l'Italia.*

Il Fondo di coesione finanzia interventi nei seguenti settori:

- reti transeuropee di trasporto, in particolare i progetti prioritari di interesse europeo definiti dall'Unione;
- tutela dell'ambiente. In tale campo, il Fondo di coesione può anche intervenire nel quadro di progetti correlati al settore dell'energia o dei trasporti, a condizione che questi offrano chiari vantaggi sotto il profilo ambientale: efficienza energetica, utilizzo delle energie rinnovabili, sviluppo del trasporto ferroviario, sostegno all'intermodalità, potenziamento dei trasporti pubblici, ecc.

⁵ La Strategia di Lisbona propone un obiettivo strategico molto ambizioso: quello di far divenire l'Europa entro il 2010 "l'economia basata sulla conoscenza più competitiva e dinamica del mondo, in grado di realizzare una crescita economica sostenibile con nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale e rispetto per l'ambiente" (conclusioni del Consiglio europeo di Lisbona, 24 marzo 2000). La Strategia di Lisbona si basa su una serie di riforme strutturali nel mercato del lavoro, della formazione, della ricerca, delle politiche energetiche. Gli obiettivi sono quelli di aumentare i tassi di occupazione al 70%, il livello di Ricerca e Sviluppo al 3% del PIL e di aumentare la produttività.

Gli interventi del FESR e del FSE nella nuova programmazione sono effettuati attraverso il principio di un unico Fondo per programma, questo permetterà una gestione dei programmi semplificata e più coerente, migliorandone anche l'efficacia.

Viene inoltre attivato un nuovo regolamento per fornire un quadro orientativo agli Stati membri e alle regioni per la creazione di **Gruppi Europei per la Cooperazione Transfrontaliera** (GECT), allo scopo di superare gli ostacoli a tale tipo di cooperazione. L'obiettivo di questo nuovo strumento legale è agevolare la cooperazione transfrontaliera, transnazionale e/o interregionale tra le autorità regionali e locali. Queste ultime saranno dotate di personalità giuridica per l'attuazione dei programmi di cooperazione territoriale sulla base di una convenzione tra le autorità nazionali, regionali, locali o di altro genere partecipanti ai programmi.

Tabella con la vecchia e la nuova programmazione a confronto⁶:

2000-2006		2007-2013	
Finanziamenti: 213 miliardi di Euro		Finanziamenti: 347,41 miliardi di Euro	
OBIETTIVI	STRUMENTI FINANZIARI	OBIETTIVI	STRUMENTI FINANZIARI
Fondo di coesione	Fondo di coesione.	1. Convergenza e competitività (282,8 mld € = 81,54%)	Fondo di coesione, FESR, FSE.
Obiettivo 1: promuovere lo sviluppo e l'adeguamento strutturale delle Regioni in ritardo di sviluppo.	FESR, FSE, FEAOG-orientamento, SFOP.		
Obiettivo 2: sostenere la riconversione socioeconomica delle zone con difficoltà strutturali.	FESR, FSE.		
Obiettivo 3: sostenere l'adeguamento e l'ammodernamento delle politiche e dei sistemi d'istruzione, formazione e occupazione per le Regioni escluse dall'Obiettivo 1.	FSE.	2. Competitività regionale e occupazione (54,96 mld € = 15,95%)	FESR, FSE.
INTERREG	FESR.	3. Cooperazione territoriale europea (8,723 mld € = 2,52%)	FESR.
URBAN	FESR.		
EQUAL	FSE.		
LEADER +	FEAOG-orientamento.		
Sviluppo rurale e ristrutturazione del settore della pesca al di fuori dell'Obiettivo 1.	FEAOG-garanzia, SFOP.		
<i>Tot: 9 Obiettivi</i>	<i>Tot: 6 Strumenti</i>	<i>Tot: 3 Obiettivi</i>	<i>Tot: 3 Strumenti</i>

L'Obiettivo "**Convergenza e competitività**", simile all'ex-obiettivo n. 1, mira ad accelerare la convergenza economica delle regioni meno avanzate: condizioni più propizie alla crescita e all'occupazione favorendo investimenti nelle persone e nelle risorse fisiche; innovazione e società della conoscenza; adattabilità ai cambiamenti economici e sociali; tutela dell'ambiente; efficienza amministrativa. Questo obiettivo svolgerà un ruolo indispensabile soprattutto nei nuovi Stati membri in cui si registrano divari di sviluppo senza precedenti nella storia dell'Unione.

La novità più importante della nuova programmazione è la distribuzione dei Fondi. Il 53% delle Regioni che fanno parte dell'Obiettivo 1 (ossia 37 su 70 Regioni) appartengono ai Nuovi Stati membri, che risultano essere i maggiori beneficiari dei Fondi stanziati sotto l'Obiettivo convergenza; questo a causa dell'abbassamento del PIL pro-capite medio nell'UE-25, che ha anche provocato l'uscita di alcune Regioni dall'ambito dell'Obiettivo 1. Ed è proprio per questo motivo, che la Commissione ha proposto, che nell'ambito di questa priorità, venga concesso un sostegno temporaneo alle Regioni in cui le circostanze oggettive non sono cambiate, ma il cui PIL pro-capite risulta relativamente più alto nell'Unione allargata.

⁶ Fonte: Terzo rapporto sulla coesione, 2004; Finanziamenti (a prezzi 1999) UE-15 2000-06 e 2007-13; Inforegio, 2005.

Le nuove regioni Obiettivo 1⁷:

	Periodo 2000-2006	→	Periodo 2007-2013
Stato Membro	Tot. 6 Regioni		Tot. 4 Regioni
Italia	Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna.		Campania, Puglia, Calabria, Sicilia.

La politica di coesione dell'UE presenta delle novità per le Regioni italiane. L'ex Obiettivo 1 della programmazione 2000-06 comprendeva sei Regioni. La Sardegna durante il periodo 2000-06 ha visto crescere il suo PIL pro-capite, causando il cosiddetto "effetto reddito" appena sufficiente a farla uscire dall'Obiettivo 1 (82,65 di PIL pro-capite rispetto alla media UE-25 e 75,42 rispetto alla media UE-15). Questo ha permesso alla Sardegna di entrare in "phasing in"⁸ nell'Obiettivo 2. Al contrario la Basilicata (77,54 di PIL pro-capite rispetto alla media UE-25 e 70,76 rispetto alla media UE-15) per un puro effetto statistico, entra nella cosiddetta "phasing out" che determina un'uscita progressiva dall'Obiettivo 1.

L'obiettivo "**competitività regionale e occupazione**" (che raggruppa gli ex Obiettivi 2 e 3) riguarda gli altri territori dell'Unione al di fuori delle Regioni meno avanzate; punta a rafforzare la competitività e l'attrattività delle Regioni, così come l'occupazione, attraverso il sostegno all'innovazione, la società della conoscenza, l'imprenditorialità, la protezione dell'ambiente e la prevenzione dei rischi, l'adattabilità dei lavoratori e delle imprese, il rafforzamento dell'inclusione sociale.

Infine, l'Obiettivo "**cooperazione territoriale europea**" (ex-INTERREG) è una felice novità rispetto alla vecchia programmazione e trae spunto dall'esperienza comunitaria INTERREG. Esso ha lo scopo di favorire uno sviluppo equilibrato e sostenibile del territorio europeo; punta a rafforzare la cooperazione transfrontaliera mediante iniziative congiunte locali e regionali, a rafforzare la cooperazione transnazionale mediante azioni volte allo sviluppo territoriale integrato connesse alle priorità comunitarie e a rafforzare la cooperazione interregionale e lo scambio di esperienze al livello territoriale adeguato. L'Obiettivo è finanziato dal FESR; tutto il territorio dell'Unione è eleggibile per ricevere finanziamenti a favore della cooperazione transfrontaliera, soprattutto le Regioni lungo i confini esterni ed interni, sia terrestri che marittimi, per promuovere la ricerca di soluzioni congiunte a problemi comuni tra le autorità confinanti, come lo sviluppo urbano, rurale e costiero e la creazione di relazioni economiche e reti di PMI.

Ai programmi operativi ed alle azioni di cooperazione interregionale con cui si attua la cooperazione territoriale, si aggiungono le azioni previste dall'iniziativa "Regions for Economic Change" (Le Regioni Soggetto Attivo del Cambiamento Economico) per l'acquisizione e la disseminazione a livello regionale di buone prassi sviluppate a livello europeo).

La Commissione Europea inoltre ha previsto la realizzazione di tre Programmi, di valenza europea, funzionali all'obiettivo cooperazione territoriale europea gestiti sotto la diretta supervisione della Commissione, finalizzati a supportare lo sviluppo delle azioni previste nei diversi programmi operativi di cooperazione transeuropea.

- Programma ESPON, finalizzato alla realizzazione di studi, alla raccolta di dati, nonché all'osservazione e all'analisi delle tendenze di sviluppo nella Comunità.
- Programma INTERACT II, finalizzato al miglioramento ed all'armonizzazione degli strumenti e delle procedure di gestione dei programmi dell'Obiettivo Cooperazione Territoriale Europea.
- Programma URBACT II, finalizzato alla promozione di scambi di esperienze in merito all'individuazione, al trasferimento e alla diffusione delle migliori prassi in materia di sviluppo urbano sostenibile.

La Regione Calabria, all'interno di questo quadro di riferimento, partecipa ai seguenti Programmi Operativi di Cooperazione Territoriale Europea:

- Programmi di Cooperazione Transnazionale che copre l'Arco Mediterraneo: PO Mediterraneo;
- Programmi di Cooperazione Frontaliera Esterna con tutto il Bacino del Mediterraneo: PO ENPI-CBC Bacino del Mediterraneo (PO Mediterraneo);
- Programmi di Cooperazione Interregionale: **PO Interregionali IVC⁹**.

⁷ Fonte: *Inforegione*, 2005.

⁸ Regioni in *phasing in* sono le regioni che sarebbero uscite dall'Obiettivo 1 anche in assenza dell'allargamento del 2004.

⁹ Il Programma Operativo "Interreg IVC" ha quale obiettivo generale il miglioramento, attraverso la cooperazione interregionale, delle politiche di sviluppo nei settori dell'innovazione, dell'economia della conoscenza, dell'ambiente e della prevenzione dei rischi nonché la modernizzazione economica e l'incremento della competitività dell'Europa. La finalità del Programma Operativo si declina in 3 assi/priorità (1. innovazione ed economia della conoscenza; 2. ambiente e prevenzione dei rischi; 3. assistenza tecnica) che, a loro volta, si articolano in sotto-temi, obiettivi specifici e possibili strumenti/azioni.

Ripartizione risorse per l'Italia e la Regione Calabria

Rispetto all'Italia la nuova programmazione 2007-2013 assegna un totale¹⁰ (comprensivo di indicizzazione) di 28,812 miliardi di Euro per la Politica di coesione, di cui 21,211 saranno destinati all'Obiettivo convergenza (cui vanno aggiunti 430 milioni di Euro per la Basilicata che si trova in *phasing out*), mentre 5,353 miliardi di Euro andranno alle Regioni dell'Obiettivo competitività e occupazione (a cui vanno aggiunti 972 milioni di Euro per la Sardegna in *phasing in*); infine 846 milioni di Euro serviranno a finanziare la cooperazione territoriale. I fondi destinati all'Italia, sono al terzo posto in UE tra i beneficiari dei fondi strutturali (FESR e FSE) dopo Spagna e Polonia.

Nel ciclo 2007-2013 la politica regionale unitaria potrà disporre nel complesso di nuove risorse pari a circa 124,7 miliardi di Euro, considerando congiuntamente le risorse dei Fondi strutturali comunitari (28,8 miliardi di Euro), del relativo cofinanziamento nazionale (statale e regionale) e le risorse aggiuntive nazionali specificamente dirette allo sviluppo territoriale: *fondi per le aree sotto-utilizzate* FAS). La ripartizione avviene attraverso la predisposizione di programmi operativi nazionali (PON), regionali (POR) e interregionali (POI), nonché di cooperazione territoriale.

L'importo della dotazione finanziaria complessiva¹¹ prevista per il contributo comunitario del FESR nel periodo 2007-2013 per la **Regione Calabria** è di circa 1.455 milioni di Euro (Prezzi 2004) e di altrettanti 1.455 milioni di Euro come finanziamento nazionale pubblico per un finanziamento totale di circa 2.998 milioni di Euro. Il contributo comunitario FSE previsto, invece, è di circa 430 milioni di Euro (Prezzi 2004) e di altrettanti 430 milioni di Euro come finanziamento nazionale pubblico per un finanziamento totale di circa 860 milioni di Euro.

Si può prevedere che la **Regione Calabria**, al termine del periodo di programmazione della politica di coesione 2007-2013, possa uscire dall'ambito dell'Obiettivo 1 dei Fondi Strutturali con una conseguente riduzione delle risorse a lei destinate.

Le fasi della politica regionale

1. Il bilancio dei Fondi strutturali e le regole che ne disciplinano l'utilizzo vengono decisi dal Consiglio e dal Parlamento europeo su proposta della Commissione europea.
2. In stretta collaborazione con gli Stati membri, la Commissione propone gli «**Orientamenti strategici comunitari in materia di coesione**», fondamento della politica che le conferisce una dimensione strategica. Tali orientamenti garantiscono che gli Stati membri adattino la loro programmazione in funzione degli obiettivi prioritari dell'Unione: promuovere l'innovazione e l'imprenditorialità, favorire la crescita dell'economia basata sulla conoscenza e creare posti di lavoro più numerosi e qualitativamente migliori.
3. Ogni Stato membro elabora quindi un «**Quadro di riferimento strategico nazionale**» (QRSN), conforme agli Orientamenti strategici, nell'ambito di un dialogo permanente con la Commissione. Il regolamento prevede che entro cinque mesi dall'adozione degli Orientamenti strategici, lo Stato membro debba presentare alla Commissione il proprio QRSN. Tale quadro definisce la strategia scelta dallo Stato e propone un elenco dei «programmi operativi» che esso intende attuare. Una volta ricevuto il QRSN, la Commissione dispone di tre mesi per formulare commenti e richiedere eventuali complementi di informazione allo Stato membro interessato.
4. La Commissione convalida alcune parti del QRSN che richiedono una decisione, nonché ogni singolo **programma operativo (PO)**. I Programmi operativi illustrano le priorità dello Stato (e/o delle regioni) ed il modo in cui esso intende gestire la propria programmazione.
5. Una volta adottata la decisione della Commissione in merito ai Programmi operativi, allo Stato membro e alle regioni spetta il compito di **attuare i programmi**, ossia di **selezionare le migliaia di progetti**, nonché di controllarli e di valutarli. Questo lavoro viene svolto dalle «autorità di gestione», proprie di ciascun paese e/o regione.
6. La Commissione impegna le spese (per permettere allo Stato di varare i programmi).
7. **La Commissione paga le spese** certificate dallo Stato membro.
8. La Commissione affianca i singoli Stati membri nel processo di **sorveglianza di ciascun programma operativo**.
9. Durante l'intero periodo di programmazione 2007-2013, la Commissione e gli Stati membri presentano **relazioni strategiche**.

¹⁰ Fonte: Quadro Strategico Nazionale 2007-2013; Il quadro finanziario.

¹¹ Fonte: POR FESR 2007-2013 e POR FSE 2007-2013; Programmi Operativi Regione Calabria; Disposizioni finanziarie.

Nuovi strumenti di politica regionale e ingegneria finanziaria

Tre nuovi strumenti di politica regionale per il periodo 2007-2013 aiuteranno gli Stati membri e le regioni ad assicurare una gestione sana e efficiente dei finanziamenti e a fare un miglior uso degli strumenti di ingegneria finanziaria. Una più stretta cooperazione tra la Commissione europea, la Banca europea per gli investimenti (BEI) e altre istituzioni finanziarie rafforzerà il *capacity-building* a livello delle istituzioni nazionali e regionali.

- **JASPERS** (*Assistenza congiunta ai progetti nelle regioni europee*) intende sviluppare la cooperazione tra la Commissione europea, la BEI e la Banca europea per la ricostruzione e lo sviluppo al fine di mettere in comune l'esperienza maturata e di assistere gli Stati membri e le regioni nella preparazione di importanti progetti;
- **JEREMIE** (*Risorse europee congiunte per le micro, le piccole e le medie imprese*) è un'iniziativa della Commissione europea assieme alla BEI e al Fondo europeo per gli investimenti al fine di migliorare l'accesso ai finanziamenti per lo sviluppo di micro, piccole e medie imprese nelle regioni dell'UE;
- **JESSICA** (*Sostegno comunitario congiunto per lo sviluppo sostenibile nelle aree urbane*) è un'iniziativa della Commissione europea in cooperazione con la BEI e con la Banca di sviluppo del Consiglio d'Europa al fine di promuovere l'investimento sostenibile nelle aree urbane.

Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

Nel periodo 2007-2013, un accento particolare sarà posto sul secondo pilastro della politica agricola comune (PAC): *lo sviluppo rurale*. La politica di sviluppo rurale sarà inserita in un quadro finanziario e di programmazione unico al fine di garantirle un maggior grado di coerenza, trasparenza e visibilità.

Nel 2005, la Commissione ha istituito un nuovo quadro giuridico per il finanziamento della politica agricola comune. Tale nuovo quadro giuridico, introdotto dal regolamento (CE) n. 1290/2005, prevede due nuovi fondi: un Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) e un Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR). Analogamente al Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), al Fondo sociale europeo (FSE) e al Fondo di coesione, il FEASR contribuisce all'azione comunitaria a favore delle regioni meno sviluppate (obiettivo "Convergenza").

Il regolamento istituisce uno strumento unico di finanziamento della politica di sviluppo rurale, il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), che funziona a partire dal 1° gennaio 2007. L'uso di un unico fondo migliorerà la competitività dei settori agricolo e forestale, l'ambiente e la gestione dello spazio rurale nonché la qualità della vita e la diversificazione delle attività nelle zone rurali. Il FEASR finanzierà inoltre strategie di sviluppo locale e misure di assistenza tecnica (progetti di tipo Leader).

Fondo europeo per la pesca (FEP)

Il FEP è il nuovo strumento di programmazione della pesca nell'ambito delle prospettive finanziarie dell'UE per il periodo 2007-2013; esso sostituisce lo Strumento finanziario di orientamento della pesca (SFOP).

Il Regolamento (CE) n. 1198/2006 del Consiglio, del 27 luglio 2006 istituisce un nuovo Fondo europeo per la pesca (FEP) per il periodo 2007-2013, ne stabilisce gli obiettivi e gli assi prioritari e ne definisce le competenze e il quadro finanziario. Esso stabilisce inoltre le modalità per la programmazione, la gestione, la sorveglianza e il controllo del FEP. Il nuovo Fondo prevede un aiuto finanziario per agevolare l'applicazione dell'ultima riforma della politica comune della pesca (PCP) e sostenere le necessarie ristrutturazioni correlate all'evoluzione del settore.

Nel Quadro Strategico Nazionale (QSN) e nel Piano strategico nazionale per lo sviluppo rurale (PSN) 2007 - 2013, sono stati definiti i campi di azione delle politiche definendo una demarcazione fra gli interventi del FEASR, del FEP e quelli dei Fondi Strutturali (FESR e FSE).

3. La gestione diretta ed i Fondi Tematici o settoriali.

La Regione Calabria dovrà, per quanto di sua competenza, fin da ora favorire l'incremento dell'utilizzazione dei Fondi Tematici da parte dei soggetti, pubblici e privati, presenti sul proprio territorio al fine di non trovarsi impreparata al termine del periodo di programmazione della politica di coesione 2007-2013 con la prevista uscita dall'ambito dell'Obiettivo 1 dei Fondi Strutturali e la conseguente riduzione delle risorse a lei destinate.

I fondi tematici sono finalizzati al sostegno, alla realizzazione ed al potenziamento delle *politiche comunitarie* in vari settori: Istruzione e Cultura, Ambiente, Ricerca, Energia e Trasporti, Innovazione, Salute, Politiche Sociali, ecc., e si rivolgono a diverse categorie di beneficiari (persone fisiche, imprese, enti pubblici, centri di ricerca, ONG).

I fondi tematici rappresentano un fondamentale elemento per la crescita dell'Italia e dell'Europa, in quanto strumenti finanziari destinati alla ricerca e all'innovazione, alla crescita economica, all'occupazione, alla coesione sociale e ad altri settori cruciali per le moderne nazioni. Puntare sui fondi tematici significa, quindi, operare nel quadro strategico degli *obiettivi di Lisbona*: fare dell'Europa l'economia basata sulla conoscenza più dinamica e competitiva.

La natura dei fondi tematici non prevede la possibilità di realizzare investimenti in *opere a carattere strutturale* (se non in casi specifici e importi limitati) o in attività a livello nazionale o locale: queste ricadono in gran parte nelle competenze dei Fondi strutturali. Permette invece, attraverso la costituzioni di partenariati, di attuare progetti di elevato interesse innovativo.

Non trascurabile, inoltre, è l'aspetto legato alla "responsabilizzazione" degli operatori pubblici o privati coinvolti nella *gestione* di progetti sostenuti dai Fondi Tematici comunitari (*procedura di sovvenzione*). Infatti, in caso di approvazione del progetto, la Commissione Europea *copre solo una percentuale dei costi* necessari per il dispiegamento delle attività progettuali (con una percentuale massima di co-finanziamento comunitario previsto dal *bando comunitario*). La restante parte dei costi progettuali, non coperta dal finanziamento comunitario, deve essere finanziata direttamente dal *consorzio* che realizza il progetto.

Confronto tra Fondi Tematici e Fondi strutturali (quota Italia) nel periodo 2000-2006

	Fondi Tematici¹²	Fondi Strutturali¹³
Quota Italiana 2000-2006	12 - 13 % 6,3 - 6,8 miliardi di Euro	14 % 29 miliardi di Euro

Il coinvolgimento dell'Italia nei Fondi tematici nel periodo 2000-2006 si attesta sicuramente nei livelli alti della classifica comunitaria (tra le prime tre posizioni). In percentuale si stima che il dato dell'Italia (6,3 – 6,8 miliardi di Euro) rappresenta circa il 12-13% del totale dei Fondi tematici. Il dato *stimato*, del 12-13%, è molto incoraggiante ed evidenzia il fatto che il Sistema Italia ha compreso l'importanza strategica dei Fondi tematici alla luce dell'allargamento dell'UE a paesi a più basso reddito che assorbono una percentuale maggiore di Fondi strutturali.

Fondi strutturali che l'Italia vedrà diminuire e che nella programmazione appena conclusa (2000-06) ammontavano a circa 29 miliardi di Euro, cifra che rappresenta il 14% del totale dei Fondi strutturali e di coesione. Tuttavia il dato sui Fondi tematici del 12-13% è calcolato in base ad un ammontare di Fondi tematici di circa 52 miliardi di Euro mentre il dato del 14% dei Fondi strutturali su un ammontare molto più cospicuo di circa 260 miliardi di Euro (a prezzi correnti).

Caratteristiche dei Fondi Tematici:

I Fondi Tematici (o Settoriali o a Gestione Diretta) sono finanziamenti gestiti centralmente e direttamente dalla Commissione Europea che pubblica i bandi di gara (*call for tender*) e gli inviti a presentare proposte (*Call for proposal*), valuta i progetti ed eroga i contributi in base a principi e criteri stabiliti dalle singole Direzioni Generali.

¹² Fonte: Stima P.O.R.E. Progetto Opportunità delle Regioni in Europa (Presidenza del Consiglio dei Ministri; Dipartimento per gli Affari Regionali); Testo: "Le risorse comunitarie a gestione diretta nell'Europa delle Regioni".

¹³ Fonte: Fondi strutturali Commissione Europea e DG Regio.

- A differenza di quanto avviene per i Fondi strutturali, i Fondi tematici sono gestiti:
 - direttamente, in quanto il trasferimento dei Fondi viene effettuato senza ulteriori passaggi dalla Commissione europea, o dall'organismo che la rappresenta, ai beneficiari (*in altre parole, il rapporto contrattuale si instaura tra la Commissione, o una sua Agenzia delegata, e l'utilizzatore finale, senza "passare" dalle Regioni*);
 - centralmente, in quanto le procedure di selezione, assegnazione, controllo e audit sono gestite dalla Commissione europea, o dall'organismo che la rappresenta.
- La Commissione Europea, in base agli obiettivi che si prefigge di realizzare, predispone dei **Programmi (Tematici)** inerenti diversi settori (agricoltura, salute, trasporti, istruzione, energia, ecc.), aventi generalmente una durata pluriennale e attuati dalle varie Direzioni generali (DG) della Commissione.
- Le Direzioni generali, ciascuna nel proprio settore di competenza, gestiscono direttamente gli stanziamenti previsti per i vari programmi attraverso la pubblicazione periodica di *bandi comunitari* sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE). Questi contengono la descrizione del programma e la sua dotazione finanziaria, la procedura e i termini di presentazione delle proposte, l'importo del contributo finanziario dell'Unione Europea (percentuale di co-finanziamento), i requisiti minimi per poter partecipare, i criteri di selezione e gli indirizzi presso i quali si può ottenere la documentazione informativa.
- Si possono seguire due procedure di aggiudicazione distinte, che prevedono diverse modalità di partecipazione:
 - Il bando di gara (*Call for tenders*):
I Fondi che utilizzano la procedura del bando di gara mediante la pubblicazione di "*invito a manifestare interesse*" rispondono a richieste da parte della Commissione di servizi specifici, forniture e lavori, messi a gara ed aggiudicati secondo parametri di mercato rispetto a specifici programmi comunitari. La pubblicazione delle *gare di appalto* avviene generalmente sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea (GUUE), serie S, o sul sito web della Commissione europea senza un calendario preciso; (*I bandi di gara configurano a tutti gli effetti la fornitura di un servizio e perciò sono finanziati al 100% con, in genere, un solo "vincitore"*);
 - La sovvenzione (*Call for proposals*) (*Inviti a presentare proposte*):
I Fondi a gestione diretta che utilizzano la procedura: *sovvenzione*, finanziano soprattutto *Programmi* legati alla ricerca e allo sviluppo tecnologico, all'ambiente o all'istruzione, alla tutela dei consumatori, all'informazione ed altri Programmi che non hanno come finalità principale la *cooperazione internazionale e transfrontaliera* ma che agiscono nel quadro di settori determinati ed in merito a temi specifici.
A questi "*inviti a presentare proposte*" possono partecipare organizzazioni pubbliche e private – quali università, imprese, ONG – e, in alcuni casi, singoli cittadini che presentino proposte di progetti con l'obiettivo di promuovere l'attuazione delle politiche comunitarie in settori determinati. (*Possono esserci più "vincitori" per ogni Call for proposals ed il co-finanziamento della Commissione è quasi sempre inferiore al 100%*);
- In base al principio della "*sussidiarietà*", i finanziamenti devono avere un valore aggiunto europeo, cioè non si deve trattare di attività che potrebbero essere svolte in maniera più efficace a livello regionale o nazionale. I Fondi tematici, quindi, per loro natura promuovono partnership transfrontaliere contribuendo alla diffusione delle migliori esperienze, all'integrazione europea e alla coesione territoriale oltre che economica e sociale.

Iter progettuale:

Un *consorzio europeo* (Un Coordinatore/Proponente e suoi Partners) intenzionato a realizzare un progetto in qualche modo *innovativo* e volto alla realizzazione ed al potenziamento di un settore delle *politiche comunitarie*, può chiedere un sostegno finanziario alla Commissione Europea (*procedura di sovvenzione*) per la copertura di una parte dei costi (percentuale di co-finanziamento comunitario) necessari per la realizzazione delle attività progettuali. Il consorzio si occuperà di preparare la proposta progettuale in conformità alle procedure ed ai requisiti contenuti nella *Call for proposal* di riferimento e di sottoporla alla Commissione europea per la sua valutazione. In caso di approvazione il progetto verrà attuato dal consorzio sulla base del "*Contratto di sovvenzione*" con la Commissione, degli "*Accordi di partenariato*" e del "*Piano Operativo*" e "*Finanziario*" di progetto. Rapporti intermedi e finali accompagneranno ed informeranno la Commissione sullo stato di avanzamento dei lavori. Al termine delle attività progettuali il consorzio presenterà alla Commissione il *rapporto finale* sulle attività svolte ed il *rendiconto amministrativo* dei costi sostenuti al fine di ottenere dalla Commissione, dopo la sua valutazione, il saldo del co-finanziamento comunitario aspettato.

I principali Programmi Tematici comunitari, utilizzabili nel periodo 2007-2013, con cui si concedono fondi per implementare progetti o attività in relazione alle politiche dell'Unione Europea nei settori: energia, infrastrutture dei trasporti, informazione e comunicazione, cultura ed istruzione, innovazione e ricerca, salute, occupazione e solidarietà sociale, sono descritti nel seguito del capitolo (*ed approfonditi nelle schede riassuntive allegate al presente documento*):

PROGRAMMI TEMATICI COMUNITARI	DOTAZIONE FINANZIARIA (Periodo 2007-2013)	La Politica dell'UE in materia di:	Schede riassuntive allegate
PROGRAMMA MEDIA 2007	754,95 milioni di Euro	Cultura, istruzione e gioventù. (Informazione e comunicazione)	Scheda 1
PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)	400 milioni di Euro	Cultura, istruzione e gioventù	Scheda 2
PROGRAMMA GIOVENTU' IN AZIONE (2007-2013)	885 milioni di Euro	Cultura, istruzione e gioventù	Scheda 3
PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	6.970 milioni di Euro	Cultura, istruzione e gioventù	Scheda 4
PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI (2007-2013)	215 milioni di Euro	Cultura, istruzione e gioventù	Scheda 5
VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (2007-2013)	50.521 milioni di Euro	Ricerca	Scheda 6
PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' E L'INNOVAZIONE (2007-2013)	3.621,3 milioni di Euro	Imprese e industria. (Energia, Informazione e comunicazione)	Scheda 7
PROGRAMMA MARCO POLO II (2007-2013)	400 milioni di Euro	Trasporti. (infrastrutture)	Scheda 8
PROGRAMMA PROGRESS	743,25 milioni di Euro	Occupazione, affari sociali e pari opportunità	Scheda 9
PROGRAMMA LIFE PLUS	2.143,4 milioni di Euro	Ambiente	Scheda 10
PROGRAMMA DI AZIONE IN MATERIA DI SALUTE	321,5 milioni di Euro	Salute e Consumatori	Scheda 11

PROGRAMMA MEDIA 2007

Obiettivi:

Il programma mira a rafforzare la competitività dell'industria europea dell'audiovisivo ed in particolare a:

- conservare e valorizzare la diversità culturale e linguistica europea e il patrimonio audiovisivo cinematografico, garantire l'accesso al pubblico dello stesso e favorire il dialogo tra le culture;
- accrescere la circolazione e la visibilità delle opere audiovisive europee all'interno e all'esterno dell'Unione europea;
- rafforzare la concorrenzialità del settore audiovisivo europeo nel quadro di un mercato europeo aperto e concorrenziale propizio all'occupazione, promuovendo fra l'altro i collegamenti tra i professionisti dell'audiovisivo.

PROGRAMMA CULTURA (2007-2013)

Obiettivi:

Programma pluriennale unico per le azioni comunitarie nel settore della cultura aperto a tutti i settori culturali e a tutte le categorie di operatori culturali. Contribuisce alla valorizzazione di uno spazio culturale condiviso dagli europei e basato su un comune patrimonio culturale tra i creatori, gli operatori culturali e le istituzioni culturali dei paesi partecipanti al programma, al fine di favorire l'emergere di una cittadinanza europea. In particolare:

- promuove la mobilità transnazionale degli operatori culturali;
- incoraggia la circolazione transnazionale delle opere e dei prodotti artistici e culturali;
- favorisce il dialogo interculturale.

PROGRAMMA GIOVENTU' IN AZIONE (2007-2013)

Obiettivi:

Gli obiettivi generali del programma Gioventù in azione sono i seguenti:

- promuovere la cittadinanza attiva dei giovani, in generale, e la loro cittadinanza europea in particolare;
- sviluppare la solidarietà e promuovere la tolleranza tra i giovani, in particolare per rafforzare la coesione sociale dell'Unione europea;
- rafforzare la comprensione reciproca tra i giovani di diversi paesi;
- contribuire allo sviluppo della qualità dei sistemi di sostegno alle attività dei giovani ed allo sviluppo della capacità delle organizzazioni della società civile nel settore della gioventù;
- promuovere la cooperazione europea in materia di gioventù.

PROGRAMMA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE

Obiettivi:

L'obiettivo generale del programma è contribuire, attraverso l'apprendimento permanente, allo sviluppo della Comunità quale società avanzata basata sulla conoscenza, con uno sviluppo economico sostenibile, nuovi e migliori posti di lavoro e una maggiore coesione sociale, garantendo nel contempo una valida tutela dell'ambiente per le generazioni future. L'obiettivo del programma è, in particolare, quello di promuovere all'interno della Comunità gli scambi, la cooperazione e la mobilità tra i sistemi di istruzione e formazione in modo che essi diventino un punto di riferimento di qualità a livello mondiale.

Il programma per l'apprendimento permanente è il più importante programma di finanziamento europeo nel campo dell'istruzione e della formazione. Per la prima volta un solo programma riunisce le possibilità di apprendimento dall'infanzia all'età avanzata. Il programma, che abbraccia il periodo 2007-2013, è il successore unico dei programmi *Socrates*, *Leonardo* e *eLearning*. Esso è costituito da sei sottoprogrammi: quattro settoriali (*Erasmus*, *Comenius*, *Leonardo da Vinci* e *Grundtvig*), uno di *misure trasversali* e dal sottoprogramma *Jean Monnet* (incentrato sul tema dell'integrazione europea).

PROGRAMMA EUROPA PER I CITTADINI (2007-2013)

Obiettivi:

Il programma "Europa per i cittadini" intende contribuire al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali:

- dare ai cittadini l'opportunità di interagire e partecipare alla costruzione di un'Europa sempre più vicina, democratica e aperta al mondo, unita nella sua diversità culturale e da questa arricchita, sviluppando in tal modo la cittadinanza dell'Unione europea;
- sviluppare un'identità europea fondata su valori, una storia e una cultura comuni;
- promuovere un senso di appartenenza all'Unione europea tra i cittadini;
- promuovere la tolleranza e la comprensione reciproca dei cittadini europei, rispettando e valorizzando la diversità culturale e linguistica, contribuendo al contempo al dialogo interculturale.

VII° PROGRAMMA QUADRO DI RICERCA, SVILUPPO TECNOLOGICO E DIMOSTRAZIONE (2007-2013)

Obiettivi:

Il Settimo programma quadro per la Ricerca, Sviluppo Tecnologico e Dimostrazione (FP7) è lo strumento principale dell'UE per il finanziamento della ricerca in Europa e copre il periodo dal 2007 al 2013. Esso è composto da 4 blocchi principali di attività rappresentati da 4 programmi specifici ed un programma specifico sulla ricerca nucleare:

- Il programma Cooperazione (Ricerca in collaborazione) mira a incentivare la cooperazione e a rafforzare i legami tra l'industria e la ricerca in un quadro transnazionale. L'obiettivo è costruire e consolidare la leadership europea *nei settori più importanti della ricerca*. Il programma è articolato in 10 temi: *salute; prodotti alimentari, agricoltura e biotecnologie; tecnologie dell'informazione e della comunicazione; nanoscienze, nanotecnologie, materiali e nuove tecnologie di produzione; energia; ambiente (ivi compresi i cambiamenti climatici); trasporti (ivi compresa l'aeronautica); scienze socioeconomiche e scienze umane; sicurezza; spazio*;
- Il programma Idee deve servire ad incentivare le ricerche di frontiera in Europa, cioè la scoperta di nuove conoscenze che cambino fondamentalmente la nostra visione del mondo e il nostro stile di vita. Per realizzare tale obiettivo il nuovo Consiglio europeo della ricerca – ERC, sosterrà i progetti di ricerca più ambiziosi e più innovatori (*ricerca di frontiera*);
- Il programma Persone (Potenziale umano, azioni "Marie Curie") mobilita risorse finanziarie importanti per migliorare le prospettive di carriera dei ricercatori in Europa ed attirare un maggior numero di giovani

ricercatori di qualità. La Commissione intende sostenere la formazione e la mobilità, per valorizzare a pieno il potenziale umano della ricerca europea;

- Il programma Capacità (Capacità di ricerca) mira a fornire ai ricercatori degli strumenti efficaci per rafforzare la qualità e la competitività della ricerca europea. Questa parte del programma quadro migliorerà le capacità di ricerca e di innovazione in tutta l'Europa e ne garantirà un utilizzo ottimale. Tale finalità sarà conseguita tramite 7 azioni. In particolare per sostenere lo sviluppo di *cluster regionali orientati alla ricerca*, che associano università, istituti di ricerca, imprese e autorità regionali, si segnala l'azione: *Regioni della Conoscenza*;
- Ricerca e formazione nel Settore nucleare (EURATOM);
- Il Centro Comune di Ricerca - JRC è una delle Direzioni Generali della Commissione Europea e svolge attività di ricerca e sviluppo tecnologico direttamente per conto dell'Unione Europea (azioni *non nucleari* e azioni *dirette nucleari* – EURATOM). L'Unione Europea si avvale del JRC soprattutto per tematiche riguardo alle quali è importante mantenere una perfetta indipendenza da interessi nazionali o privati.

PROGRAMMA QUADRO PER LA COMPETITIVITA' E L'INNOVAZIONE (2007-2013)¹⁴

Obiettivi:

Il programma quadro persegue i seguenti obiettivi:

- a) promuovere la competitività delle imprese, in particolare delle PMI;
- b) promuovere tutte le forme di innovazione, compresa l'ecoinnovazione;
- c) accelerare lo sviluppo di una società dell'informazione sostenibile, competitiva, innovativa e capace d'integrazione;
- d) promuovere l'efficienza energetica e fonti energetiche nuove e rinnovabili in tutti i settori, compresi i trasporti.

Programmi specifici:

- a) il programma per l'innovazione e l'imprenditorialità istituito a favore delle imprese, in particolare delle PMI, dell'imprenditorialità, dell'innovazione, compresa l'eco-innovazione, e della competitività industriale;
- b) il programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT); Il programma parteciperà alla nuova strategia "*Società europea dell'informazione*" e favorirà il perseguimento degli obiettivi dei programmi "eTEN", "eContent" e "Modinis";
- c) il programma Energia intelligente – Europa; Settori: SAVE (Efficienza energetica e uso razionale delle risorse energetiche), ALTENER (Fonti nuove e rinnovabili di energia), STEER (Energia nei trasporti), Iniziative Integrate).

PROGRAMMA MARCO POLO II (2007-2013)

Obiettivi:

Il programma Marco Polo mira a ridurre la congestione stradale, migliorare le prestazioni ambientali del sistema di trasporti e potenziare il trasporto intermodale, contribuendo ad un sistema di trasporti efficiente e sostenibile. Il programma ha come finalità il trasferimento, entro la fine del programma, di una parte sostanziale del previsto aumento aggregato annuo del traffico merci internazionale su strada, misurato in tonnellate/chilometro, verso il trasporto marittimo a corto raggio, il trasporto ferroviario e per vie d'acqua interne o verso una combinazione di modi di trasporto in cui i percorsi stradali sono i più brevi possibili.

¹⁴ Il "Programma quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013)" non riguarda le attività di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione ma contribuisce a colmare il divario tra ricerca e innovazione e a promuovere tutte le forme di innovazione. Il "Programma quadro per la competitività e l'innovazione" è **complementare** al "Settimo Programma Quadro di attività comunitarie di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013)" - FP7, trattando dell'innovazione, sia non tecnologica che tecnologica, che ha superato la fase finale della dimostrazione (ricerca) ed è pronta per la prima applicazione commerciale (sperimentazione delle innovazioni per l'applicazione sui mercati).

PROGRAMMA PROGRESS

Obiettivi:

Il programma Progress è il nuovo programma comunitario per l'occupazione e la solidarietà sociale. In collaborazione con il Fondo Sociale Europeo (FSE) questo programma verrà attuato dal 2007 al 2013 in sostituzione dei quattro precedenti che si sono conclusi nel 2006 (*lotta contro le discriminazioni, uguaglianza fra uomini e donne, incentivi per rafforzare l'occupazione e cooperazione per combattere l'esclusione sociale*).

Progress è destinato a sostenere finanziariamente la realizzazione degli obiettivi dell'Unione europea nei settori dell'occupazione e degli affari sociali, fissati nella comunicazione della Commissione sull'agenda sociale, e quindi a contribuire al conseguimento degli obiettivi della strategia di Lisbona in questi ambiti.

PROGRAMMA LIFE PLUS

Obiettivi:

L'obiettivo del Programma LIFE Plus è quello di finanziare misure e progetti con valore aggiunto europeo volti alla formulazione, all'aggiornamento e alla comunicazione della politica e della normativa comunitaria in materia di ambiente, compresa l'integrazione dell'ambiente nelle altre politiche, contribuendo in tal modo allo sviluppo sostenibile nell'UE. In particolare, LIFE Plus favorirà l'attuazione del 6° *Programma di azione comunitario per l'ambiente*, comprese le strategie tematiche.

Il nuovo programma si suddivide in tre assi:

- LIFE Plus - Natura e Biodiversità: si incentra sull'implementazione delle direttive europee sulla conservazione degli habitat, sugli uccelli selvatici e sul rafforzamento delle conoscenze necessarie per sviluppare, valutare e monitorare la legislazione in tale settore;
- LIFE Plus - Politica Ambientale e Governance: copre le altre priorità del Sesto programma d'azione per l'Ambiente oltre a natura e biodiversità, e riguarda inoltre gli approcci strategici allo sviluppo, all'attuazione e all'applicazione delle politiche;
- LIFE Plus - Informazione e Comunicazione su tematiche ambientali.

PROGRAMMA DI AZIONE IN MATERIA DI SALUTE

Obiettivi:

Il programma integra, sostiene e aggiunge valore alla politica degli Stati membri e contribuisce a una maggiore solidarietà e prosperità nell'Unione europea tutelando e promuovendo la salute e la sicurezza umane nonché migliorando la sanità pubblica.

Gli obiettivi da perseguire sono i seguenti:

- migliorare la sicurezza sanitaria dei cittadini;
- promuovere la salute, anche riducendo le disparità sanitarie;
- generare e diffondere informazioni e conoscenze sulla salute.

4. Sinergie tra i Programmi Operativi 2007-2013 della Regione Calabria (POR FESR e POR FSE) ed i Programmi Tematici comunitari.

Come descritto nei capitoli precedenti, per l'allargamento dell'Unione a più Stati dell'Europa centro-orientale, la **Regione Calabria** dovrà, per quanto di sua competenza, fin da ora favorire l'incremento dell'utilizzazione dei Fondi Tematici da parte dei soggetti, pubblici e privati, presenti sul proprio territorio al fine di non trovarsi impreparata al termine del periodo di programmazione della politica di coesione 2007-2013 con la prevista uscita dall'ambito dell'Obiettivo 1 dei Fondi Strutturali e la conseguente riduzione delle risorse a lei destinate.

La strategia del POR Calabria FESR 2007 - 2013 e del POR Calabria FSE 2007 - 2013 si inserisce nel quadro delle opzioni e delle scelte già formulate dalla programmazione unitaria che la Regione Calabria ha adottato con la predisposizione del Documento Strategico Regionale Preliminare 2007-2013 che sarà trasformato nel Documento Strategico Regionale di Programmazione Unitaria 2007 - 2013 per l'indirizzo ed il coordinamento dei Programmi settoriali definito per l'utilizzazione delle risorse finanziarie comunitarie destinate alla politica di coesione (FESR e FSE) e allo sviluppo rurale e alla pesca (FEASR e FEP) e delle risorse finanziarie nazionali (FAS).

Ne consegue che le scelte strategiche delineate per il POR Calabria FESR 2007 - 2013 ed il POR Calabria FSE 2007 - 2013 vengono definite in una prospettiva di piena *integrazione, complementarità e sinergia* con gli altri Programmi di sviluppo comunitari, nazionali e regionali per il periodo 2007-2013;

In fase di attuazione del *POR FESR* e del *POR FSE*, quindi, particolare attenzione verrà posta in termini di ricerca di *complementarietà*¹⁵ e *sinergie* tra gli Assi prioritari ed i Programmi Tematici comunitari al fine di garantire un'allocatione maggiormente mirata delle risorse assegnate agli Assi e un'ottimizzazione delle attività previste in relazione agli obiettivi specifici ed operativi ed *evitare forme di sovrapposizione* delle diverse programmazioni.

Il presente capitolo intende contribuire a questa fase di ricerca di *complementarietà e sinergie* indicando i principali possibili Programmi Tematici comunitari complementari alle azioni previste negli Assi prioritari del POR FESR e del POR FSE. Tali indicazioni sono da considerarsi di carattere generale e "*dinamiche*" in quanto variabili in funzione dei requisiti per la partecipazione pubblicati nei *bandi comunitari* relativi ai vari programmi tematici.

A tal riguardo l'*Ufficio di Rappresentanza a Bruxelles presso le Istituzioni dell'Unione Europea* della **Regione Calabria**, può fornire assistenza con:

- Informazione di anticipo sulle politiche e sui possibili strumenti di finanziamento e patrocinio sul piano europeo nell'ambito dei programmi d'iniziativa comunitaria;
- Informazione di anticipo su eventi, info-day, conferenze ed incontri tematici organizzati dall'Unione Europea, da Organismi pubblici e privati internazionali e nazionali e Reti Tematiche Europee, operanti a Bruxelles e nelle altre sedi della Comunità Europea;
- Ricerca di partners per la partecipazione ad iniziative a carattere transnazionale e la costituzione di consorzi di gestione dei relativi contratti comunitari;
- Incontri con le Istituzioni dell'Unione Europea e, specificatamente, con i Funzionari della Commissione Europea, volti a facilitare l'iter di iniziative e progetti da presentare o presentati nell'ambito dei Programmi della Comunità Europea.

Rafforzare le sinergie tra le politiche di ricerca, di innovazione e di coesione:

In linea con quanto precedentemente detto, si segnala che la Commissione Europea in una *Comunicazione*¹⁶ del 16 Agosto 2007 dal titolo: "*Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione*", con lo scopo di rafforzare nel periodo 2007-2013 la crescita e di migliorare quantitativamente e qualitativamente l'occupazione, ritiene che si possa fare di più a livello nazionale e regionale per migliorare *l'informazione e l'uso* degli strumenti comunitari a sostegno della *RST*¹⁷, dell'**innovazione** e della **coesione a livello nazionale e regionale**.

¹⁵ Il tema della *Complementarietà* ha un duplice contenuto, in quanto viene utilizzato sia per indicare, nell'ambito del settore delle sovvenzioni comunitarie, il divieto del doppio finanziamento e nell'ambito più generale dei Fondi comunitari, per indicare l'esigenza di coordinamento, coerenza e sinergie tra Programmi.

¹⁶ Comunicazione della Commissione del 16.8.2007; COM(2007) 474 definitivo; SEC(2007)1045.

¹⁷ Ricerca e sviluppo tecnologico.

La Commissione, pertanto, in tale comunicazione:

1. Invita gli Stati membri (Autorità nazionali, regionali e le altre parti interessate) a perfezionare le **modalità per lo sviluppo e l'uso coordinato** dei tre strumenti comunitari:

Strumenti comunitari	Politiche europee
La politica di coesione finanziata dai Fondi strutturali (FESR e FSE) e dal Fondo di coesione.	Coesione ¹⁸
Programma Quadro per la competitività e l'innovazione (2007-2013).	Innovazione
VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione (2007-2013).	Ricerca

Occorrerebbe inoltre, si suggerisce, istituire dei sistemi per **informare** gli operatori coinvolti nell'attuazione del 7° programma quadro, del programma per la competitività e innovazione e dei programmi relativi alla politica di coesione a livello nazionale e regionale, ivi compresi i ministeri nazionali e regionali responsabili della ricerca e dell'innovazione, delle opportunità offerte da questi tre strumenti comunitari, incentivare l'uso di questi strumenti, scambiare informazioni e migliori pratiche sulla valorizzazione delle *sinergie* tra i vari strumenti e comunicare ai potenziali beneficiari informazioni sui tre strumenti;

2. La Commissione pubblicherà una **guida pratica** che esaminerà le possibilità di finanziamento dal punto di vista di un istituto di ricerca o un'impresa che desideri avvalersi dei finanziamenti dell'UE per svolgere attività di ricerca e innovazione. La guida analizzerà anche le modalità di istituzione di meccanismi nazionali e regionali per incentivare un accesso *coordinato* ai vari strumenti e illustrerà l'articolo 54, paragrafo 5, del regolamento (CE) n. 1083/2006 sull'utilizzazione di finanziamenti provenienti da due diverse fonti comunitarie per lo stesso insieme di costi ammissibili; *(la "Guida Pratica alle opportunità di finanziamento comunitario nel settore della ricerca e dell'innovazione" è stata pubblicata il 08.09.2008; Tale guida pratica esamina le possibilità di finanziamento dal punto di vista di un istituto di ricerca, impresa, persona fisica, ONG, Ente pubblico che desideri avvalersi dei finanziamenti dell'UE per svolgere attività di ricerca e innovazione. Si segnala l'interessante "checklist" e carta con i punteggi ("Scorecard ") per identificare rapidamente come i beneficiari possono accedere ai fondi comunitari);* http://cordis.europa.eu/eu-funding-guide/home_en.html
3. Nella primavera del 2009 la Commissione riferirà sui progressi realizzati a livello nazionale e regionale nell'uso coordinato degli strumenti comunitari, segnalando anche esempi di **buone pratiche a livello nazionale e regionale**;
4. Per favorire la **complementarità** dei finanziamenti provenienti dagli strumenti comunitari, nazionali e regionali, la Commissione informerà periodicamente le autorità nazionali o regionali sulle organizzazioni stabilite nei loro territori che hanno beneficiato delle sovvenzioni del 7° PQ e del programma quadro per la competitività e l'innovazione. Queste informazioni saranno comunicate mediante le strutture di *governance* esistenti istituite per ognuno degli strumenti;
5. Al fine di garantire il *follow-up* delle azioni definite nella citata comunicazione, la Commissione riunirà periodicamente gli operatori competenti nei settori della ricerca, dell'innovazione e dello sviluppo regionale e tutti i servizi della Commissione interessati dalla questione della competitività delle regioni europee al fine di fornire assistenza e consulenze sulle misure da adottare.

Tablelle con i "Programmi Tematici Comunitari" complementari al POR FESR e al POR FSE:

Le *tablelle* con le indicazioni dei "Programmi Tematici Comunitari" *complementari* (nei settori: **Istruzione e Cultura, Ambiente, Ricerca, Energia e Trasporti, Innovazione, Politiche Sociali, Sicurezza, Sanità, ecc.**) sono raggruppate per Programma Operativo Regionale e per Asse:

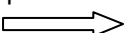
POR FESR 2007 - 2013	POR FSE 2007 - 2013
Asse I – Istruzione, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione	ASSE I – Adattabilità
Asse II – Energia e Ambiente	ASSE II – Occupabilità
Asse III – Inclusionione Sociale e Servizi per la Qualità della Vita e l'Attrattività Territoriale	ASSE III – Inclusionione Sociale
Asse IV – Risorse Naturali, Culturali e Paesaggistiche per lo Sviluppo Sostenibile	ASSE IV – Capitale Umano
Asse V – Reti e Collegamenti per la Mobilità	ASSE V – Transnazionalità e Interregionalità
Asse VI – Competitività dei Sistemi Produttivi	ASSE VI – Assistenza Tecnica
Asse VII – Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali	ASSE VII – Capacità Istituzionale
Asse VIII – Assistenza Tecnica e Capacity Building	

¹⁸ Per i programmi della politica di coesione che riguardano il periodo 2007-2013, gli Stati membri sono tenuti a "destinare" tra il 60 e il 75% delle risorse disponibili agli investimenti legati alla strategia di Lisbona, soprattutto nella RST e nell'innovazione. L'obiettivo del 60% riguarda le regioni meno sviluppate (Convergenza) mentre quello del 75% riguarda le altre regioni (Competitività). Tali obiettivi sono vincolanti per l'UE-15 e facoltativi per l'UE-12.

Al fine di permettere una migliore identificazione dei Programmi Tematici complementari, con riferimento agli Assi prioritari sono stati inseriti i principali punti di forza e di debolezza¹⁹ del contesto regionale calabrese così come indicati nel POR Calabria FESR 2007 - 2013. I fondi tematici sono finalizzati al sostegno, alla realizzazione ed al potenziamento delle *politiche comunitarie* in vari settori: Istruzione e Cultura, Ambiente, Ricerca, Energia e Trasporti, Innovazione, Politiche Sociali, Sicurezza, Sanità, ecc. e nei bandi comunitari collegati sono generalmente finanziate le azioni che mirano a “potenziare” i punti di debolezza esistenti sul territorio europeo e a “promuovere” l’eccellenza europea a livello internazionale.

A tali riguardo, dal POR Calabria FESR 2007 - 2013, si riportano nella seguente tabella i *punti di forza* generali e le *opportunità* esistenti nella regione Calabria:

Punti di forza – analisi generale (dal contesto regionale calabrese)	Opportunità– analisi generale (dal contesto regionale calabrese)
La regione Calabria è una immensa riserva di sviluppo. In Calabria lo sviluppo ha attecchito pochissimo, lambendo spazi fisici e sociali limitati. Dunque, a differenza di molte regioni italiane che soffrono per un eccesso di sviluppo quantitativo, la Calabria ha davanti a sé un' enorme potenzialità di crescita , sia estensiva che intensiva. Non esistono, in pratica, vincoli fisici alla crescita delle attività economiche, mentre è migliorabile enormemente la produttività delle risorse utilizzate.	Il suo deficit persistente di sviluppo è una grande opportunità per il futuro. Innanzitutto perché molte aree del Paese sono ormai sature, stressate dal “troppo” sviluppo, per cui la crescita economica italiana dei prossimi anni non può che realizzarsi soprattutto nel Mezzogiorno. In secondo luogo perché la Calabria, proprio a ragione dell'inconsistenza dell'apparato produttivo, è una terra “vergine” dove impiantare con meno difficoltà le nuove produzioni e le nuove organizzazioni. Inoltre, gli investimenti, pubblici e privati, in Calabria implicheranno aumenti di produttività comparativamente più sostenuti, dal momento che l'attuale utilizzo delle risorse è caratterizzato da un equilibrio di bassa produttività.
La Calabria dispone di un potenziale lavorativo formidabile . Un esteso esercito di giovani scolarizzati e, sovente, professionalizzati sono pronti per essere utilizzati produttivamente. Il fattore produttivo per eccellenza, il capitale umano, è particolarmente abbondante e non conosce strozzature dal punto di vista dell'offerta.	L'ampio bacino di manodopera inutilizzata e sottoutilizzata può costituire la leva dello sviluppo regionale dei prossimi anni. Siamo ormai da più anni in un'epoca di scarsità di forze lavoro fresche, testimoniato dall'ampio flusso di lavoratori immigrati che annualmente arrivano nel nostro Paese. I giovani calabresi possono diventare il “vantaggio competitivo” rispetto ad altre regioni per attrarre investimenti esterni, ma anche per avviare processi di sviluppo endogeno incentrati sulla qualità del capitale umano locale.
La regione può contare su un patrimonio considerevole di risorse immobili, per lo più ancora intatte e del tutto inutilizzate. Presidi archeologici eccellenti, boschi, parchi e riserve naturali coprono ampie superfici del territorio regionale; il mare la bagna per oltre 700 km, mentre patrimoni culturali e architettonici sono diffusamente presenti in regione.	Lo stock ampio e articolato di “risorse immobili” pregiate può consentire alla Calabria di avviare processi di sviluppo endogeno su basi solide. In particolare, le immense risorse della natura (boschi, vegetazione, mare) e della storia (archeologia, cultura, tradizioni) e, soprattutto, le loro caratteristiche di unicità, consentono una valorizzazione della ricchezza accumulata sia in termini di nuovi sistemi di imprese e di nuovi lavori, sia in termini di intercettazione di flussi crescenti di turismo culturale e di qualità.
Gioia Tauro è diventato il più grande hub del Mediterraneo di transshipment di containers. Grazie ad esso la Calabria è rientrata prepotentemente nei grandi flussi intercontinentali, aprendo la regione alle relazioni esterne e generando identità e reputazione positive.	Gioia Tauro è una carta straordinaria per la Calabria. In primo luogo perché la mette al centro dei grandi flussi mercantili tra l'Estremo Oriente e l'Occidente, che nei prossimi anni si intensificheranno ulteriormente. In secondo, colloca la Calabria in posizione centrale nel bacino del Mediterraneo e, dunque, dello scambio di beni e servizi che inevitabilmente è destinato ad espandersi nel prossimo futuro. Inoltre, Gioia Tauro può diventare un importante “distretto della logistica” europeo, in grado di attrarre investimenti industriali e operatori della distribuzione internazionali. Infine, Gioia Tauro è diventato e ancor più potrà diventare in futuro un simbolo della Calabria moderna, efficiente, produttiva, ricostruendo così immagine e reputazione positive sulla regione.
La presenza di un sistema universitario regionale , territorialmente e funzionalmente articolato, è forse la leva più importante per conseguire qualità sociale e sviluppo innovativo. Allo stesso tempo, il crescente orientamento alla cooperazione da parte degli amministratori pubblici e la presenza sempre più diffusa di tessuti civili disponibili alla mobilitazione per lo sviluppo rappresentano i fattori extraeconomici sui quali è possibile poggiare la trasformazione futura.	Il consolidamento e la maturazione del sistema universitario regionale rappresenta l'infrastruttura per orientare lo sviluppo economico e sociale verso assetti innovativi e per incrociare tempestivamente le opportunità della cosiddetta “nuova economia”.

Seguono le tabelle con le indicazioni dei “Programmi Tematici Comunitari” *complementari* raggruppate per Programma Operativo Regionale (POR Calabria FESR (*) 2007 - 2013 e POR Calabria FSE 2007 - 2013) e per Assi prioritari: 

(*) Adottato dalla Giunta Regionale della Calabria con Deliberazione N°398 del 7 luglio 2007) (CCI N° 2007 IT 161 PO 008);

¹⁹ Analisi dei punti di forza e di debolezza – Analisi SWOT Generale; POR Calabria FESR 2007 – 2013.

Asse I (POR FESR 2007-2013) - Istruzione, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione.

Obiettivo Generale 1 - Rafforzare il sistema regionale dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione e sostenere lo sviluppo della Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione, nelle imprese, tra i cittadini.

Istruzione:

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)	Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)
<ul style="list-style-type: none"> - Incremento della popolazione con livelli di istruzione secondaria superiore in linea con la media europea ma ancora distanti dal target di Lisbona. - Riduzione costante del tasso di abbandono scolastico, inferiore alla media nazionale, ma ancora distante dal target di Lisbona. - Tasso di iscrizione alle università superiore di 10 punti percentuali alla media nazionale. - Presenza di un sistema universitario regionale diffuso sul territorio con una offerta formativa sufficientemente ampia e in continua evoluzione. 	<ul style="list-style-type: none"> - Elevata inadeguatezza degli edifici scolastici. - Bassa accessibilità e fruibilità dei servizi scolastici. - Basso livello delle competenze di base dei giovani studenti. - Bassa incidenza dei laureati in discipline scientifiche e tecnologiche. - Difficoltà dei giovani con alti livelli di istruzione ad inserirsi nel mercato del lavoro.

Obiettivi Specifici		Obiettivi Operativi		“Programmi Tematici Comunitari” complementari
1.1	ISTRUZIONE: Migliorare le strutture scolastiche per favorire la qualità ambientale del servizio ed accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole.	1.1.1	Migliorare la qualità delle strutture scolastiche e dei servizi complementari alla didattica.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma per l'apprendimento permanente. Sottoprogrammi “Leonardo da Vinci”, “Erasmus”, “Comenius”, “Grundtvig”, “Programma trasversale”, “Jean Monnet”. - Programma Gioventu' in Azione (2007-2013). - Programma Cultura (2007-2013). - Programma Media 2007. - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi “Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)”, ed il “Programma Energia intelligente – Europa”. - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi “Cooperazione”; “Capacità”.
		1.1.2	Accrescere la diffusione, l'accesso e l'uso delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle scuole.	

Asse I (POR FESR 2007-2013) - Istruzione, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione.

Obiettivo Generale 1 - Rafforzare il sistema regionale dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione e sostenere lo sviluppo della Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione, nelle imprese, tra i cittadini.

Ricerca Scientifica e Innovazione Tecnologica:

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)	Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza, per alcune specifiche aree di ricerca, di competenze scientifiche e tecnologiche di eccellenza all'interno delle Università calabresi e dei Centri di Ricerca localizzati nella regione. - Presenza di alcune iniziative, anche di recente avvio, con forti potenzialità a sostegno dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo regionale (Industrial Liaison Office, Laboratori Tecnologici, Centri di Competenza, Distretti Tecnologici). 	<ul style="list-style-type: none"> - Bassi livelli di investimenti in ricerca e innovazione (pubblici e privati). - Imprese poco orientate all'innovazione. - Investimenti in ricerca e innovazione delle imprese insignificanti (ultima regione in Italia). - Basso numero di ricercatori nelle università, nei centri di ricerca e nelle imprese. - Basso numero di brevetti depositati presso l'EPO. - Insufficiente strutturazione del sistema regionale della ricerca e dell'innovazione. - Difficoltà di accesso al capitale di rischio early stage per le imprese innovative. - Non adeguata capacità di governance della Regione per le politiche della ricerca e dell'innovazione.

Obiettivi Specifici		Obiettivi Operativi		"Programmi Tematici Comunitari" complementari
1.2	RICERCA SCIENTIFICA E INNOVAZIONE TECNOLOGICA: Rafforzare e valorizzare il sistema regionale della ricerca e le reti di cooperazione con le imprese per sostenere la competitività e la crescita economica della regione.	1.2.1	Qualificare in senso innovativo l'offerta di ricerca regionale, favorendo la creazione di reti fra Università, Centri di Ricerca e Imprese all'interno di un contesto competitivo e cooperativo in grado di indirizzare gli investimenti verso le eccellenze.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi "Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità" e "Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)" ed il "Programma Energia intelligente – Europa". - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi "Cooperazione" (ERANET); "Idee"; "Persone" (basato sulle azioni "Marie Curie"); "Capacità", in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Infrastrutture per la ricerca</u> (Ottimizzazione dell'uso e dello sviluppo); ➤ <u>Ricerca a favore delle PMI</u>: potenziare le capacità di innovazione delle PMI e la loro capacità di trarre benefici dalle attività di ricerca; ➤ <u>Regioni della Conoscenza</u>: sostenere lo sviluppo di cluster regionali orientati alla ricerca, che associano università, istituti di ricerca, imprese e autorità regionali; ➤ <u>Potenziale di ricerca delle regioni di convergenza</u>: valorizzare il potenziale di ricerca esistente nelle regioni di convergenza e le regioni ultraperiferiche dell'UE. - Programma Media 2007. - Programma Cultura (2007-2013). - Programma Life Plus.
		1.2.2	Realizzare un efficace collegamento tra domanda e offerta di ricerca e innovazione valorizzando le competenze e le funzioni di mediazione.	
		1.2.3	Migliorare la competitività delle imprese regionali attraverso lo sviluppo e/o l'adozione di innovazioni tecnologiche ed organizzative.	
		1.2.4	Aumentare il numero di imprese innovative nella regione.	

Asse I (POR FESR 2007-2013) - Istruzione, Ricerca Scientifica, Innovazione Tecnologica e Società dell'Informazione.

Obiettivo Generale 1 - Rafforzare il sistema regionale dell'istruzione, della ricerca e dell'innovazione e sostenere lo sviluppo della Società dell'Informazione nella Pubblica Amministrazione, nelle imprese, tra i cittadini.

Società dell'Informazione:

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)	Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)
<ul style="list-style-type: none"> - Disponibilità di competenze professionali adeguate (giovani laureati nel settore dell'ICT). - Presenza di un nucleo di piccole imprese innovative e competitive che operano nel settore dell'ICT prevalentemente collocate nell'area della Valle del Crati. 	<ul style="list-style-type: none"> - Insufficiente copertura della banda larga del territorio regionale. - Assenza della Rete Regionale della Pubblica Amministrazione. - Bassa diffusione della banda larga nelle famiglie e nelle piccole imprese. - Bassa utilizzazione delle TIC nella PA, con conseguente bassa efficienza amministrativa e qualità dei servizi ai cittadini e alle imprese. - Basso utilizzo da parte delle imprese del commercio elettronico per la vendita e l'acquisto dei prodotti. - Non adeguata capacità di governance della Regione per lo sviluppo della Società dell'Informazione.

Obiettivi Specifici		Obiettivi Operativi		"Programmi Tematici Comunitari" complementari
1.3	SOCIETÀ DELL'INFORMAZIONE: Creare un ambiente favorevole allo sviluppo della Società dell'Informazione, migliorare l'accesso dei cittadini e il contesto in cui operano le imprese incorporando il paradigma digitale nell'azione amministrativa.	1.3.1	Accrescere la capacità di utilizzo, l'accessibilità e la fruibilità di contenuti, applicazioni e servizi digitali da parte dei cittadini.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi "Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità" e "Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)". - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi "Cooperazione"; "Capacità". - Programma Media 2007. - Programma Cultura (2007-2013).
		1.3.2	Sostenere la promozione di servizi pubblici moderni e rafforzare i processi di innovazione della Pubblica Amministrazione basati sulle TIC.	
		1.3.3	Sostenere le Imprese nei Processi di Innovazione Digitale e nello Sviluppo di Contenuti, Applicazioni e Servizi Digitali Avanzati.	
		1.3.4	Garantire a cittadini, imprese e Pubblica Amministrazione l'accesso alle reti, riducendo il divario infrastrutturale riguardante la banda larga nelle aree rurali e periferiche.	

Asse II (POR FESR 2007-2013) - Energia e Ambiente.

Obiettivo Generale 2 - Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico e garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese.

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)		Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)	
Qualità dell'aria - Buona qualità dell'aria e tendenza alla riduzione di produzione di CO2 in linea con gli obiettivi del Protocollo di Kyoto.		Qualità dell'aria - Inquinamento dell'aria derivante principalmente dal sistema di trasporto stradale.	
Qualità delle acque - Assenza di fenomeni di degrado della qualità chimico-fisica e biologica dei corsi d'acqua (ad eccezione dei fiumi Mesima, Angitola, Abatemarco e Raganello).		Qualità delle acque - Elevata quota di coste non balenabili per inquinamento (7,9%).	
Energie rinnovabili e risparmio energetico - Elevata percentuale di energia prodotta da fonti rinnovabili (29,7%).		Energie rinnovabili e risparmio energetico - Basso livello di efficienza del servizio elettrico. - Bassa percentuale di popolazione servita dalla rete del gas metano (75,9% con 20% in meno della media nazionale).	
Risorse idriche - Buona disponibilità della risorsa acqua.	Risorse idriche - Non completamento degli affidamenti ai Soggetti Gestori del Servizio Idrico Integrato degli ATO. - Scarsa qualità dell'acqua ad uso idropotabile (elevata salinità) in alcune situazioni in cui la risorsa viene prelevata da pozzi con sovraemungimento delle falde. - Carenza di serbatoi di accumulo per fare fronte ai picchi di domanda con conseguenti disservizi per gli utenti. - Basso livello di utilizzazione di acque non convenzionali (acque reflue depurate). - Elevate perdite nelle reti di adduzione e trasporto extra urbano e nelle reti di distribuzione (56%). - Elevata percentuale di famiglie che denunciano irregolarità nel servizio di erogazione dell'acqua (35,5% contro il 13,8% a livello nazionale). - Non completa copertura del sistema fognario (90,7% della popolazione residente). - Trattati di rete fognaria con gravi carenze ed insufficienze. - Presenza elevata di reti fognarie di tipo "misto" (acque bianche e nere: 41,9% del totale). - Inadeguatezza degli impianti di depurazione sia strutturale (volumetria) che impiantistica (apparecchiature elettromeccaniche). - Potenzialità degli impianti di depurazione attivi non sufficienti a trattare il carico inquinante (41,9% della popolazione residente è servita da impianti di depurazione). - Percentuale della superficie irrigabile effettivamente irrigata molto bassa (33%). - Deterioramento delle opere di presa dei sistemi irrigui con conseguente minore disponibilità delle risorse idriche derivabili. - Vetustà delle reti di adduzione e distribuzione.		
Difesa del Suolo, Tutela delle Coste e Prevenzione dei Rischi Naturali		Difesa del Suolo, Tutela delle Coste e Prevenzione dei Rischi Naturali - Elevato rischio di alluvioni. - Elevato rischio di frane (268 Comuni con almeno un'area a rischio molto elevato R4) che spesso interessano zone densamente urbanizzate. - Elevato rischio idraulico di esondazione. - Livello elevato di erosione delle coste (25 aree con erosione maggiore di 100 m negli ultimi 50 anni; 28 abitati a rischio).	
Gestione dei Rifiuti - Produzione di rifiuti pro-capite inferiore alla media nazionale e UE.	Gestione dei Rifiuti - Elevata dispersione della popolazione residente in piccoli comuni (il 14% della popolazione residente è distribuita in 225 Comuni con meno di 2.500 abitanti). - Elevata variabilità della produzione dei rifiuti nelle zone a vocazione turistica. - Assenza di una Legge regionale per l'organizzazione del sistema di gestione dei rifiuti. - Bassa percentuale di rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata a causa della carenza di impianti e servizi (12% nel 2006 contro il 24,3% della media nazionale). - Elevata quota di rifiuti urbani che confluisce in discarica a causa del mancato completamento del sistema impiantistico regionale (8 discariche in cui i rifiuti vengono conferiti tal quali).		
Bonifica dei Siti Inquinati	Bonifica dei Siti Inquinati - Elevata superficie e numero di siti inquinati ancora da bonificare con percentuale elevata dei siti ad alto rischio. - Presenza di numerosi siti inquinati a basso rischio localizzati negli alvei di torrenti e fiumare che ostacolano il regolare deflusso delle acque. - Presenza di alcuni siti inquinati da bonificare interessati da criticità di natura socio-sanitaria ed ambientale (es. Crotone – Area Ex Pertusola).		
Sistemi di Monitoraggio Ambientale - Presenza di laboratori per il controllo ambientale dotati dei mezzi (sia fissi che mobili), delle attrezzature e delle strumentazioni (anche complesse) adatte allo scopo e rispondenti alle norme europee sugli standard di qualità e alle normative di sicurezza vigenti.		Sistemi di Monitoraggio Ambientale - Rete di monitoraggio dei principali parametri ambientali ancora insufficiente	

Asse II (POR FESR 2007-2013) - Energia e Ambiente.

Obiettivo Generale 2 - Promuovere le opportunità di sviluppo locale attraverso l'attivazione di filiere produttive collegate all'aumento della quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e al risparmio energetico e garantire le condizioni di sostenibilità ambientale dello sviluppo e livelli adeguati di servizi ambientali per la popolazione e le imprese.

Obiettivi Specifici			“Programmi Tematici Comunitari” complementari
2.1	Energie Rinnovabili e Risparmio Energetico.	Promuovere e sostenere l'attivazione di filiere produttive connesse alla diversificazione delle fonti energetiche, all'aumento della quota di energia prodotta con fonti rinnovabili e al risparmio energetico.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi “Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità” e “Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)” ed il “Programma Energia intelligente – Europa”. - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi “Cooperazione”; “Idee”; “Capacità”, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Regioni della Conoscenza</u>: sostenere lo sviluppo di cluster regionali orientati alla ricerca, che associano università, istituti di ricerca, imprese e autorità regionali; ➤ <u>Potenziale di ricerca delle regioni di convergenza</u>: valorizzare il potenziale di ricerca esistente nelle regioni di convergenza e le regioni ultraperiferiche dell'UE. - Programma Life Plus. - Programma “Strumento finanziario per la Protezione Civile 2007-2013”²⁰
2.2	Risorse Idriche.	Aumentare la dotazione, l'efficienza e l'efficacia dei segmenti del servizio idrico in un'ottica di tutela della risorsa idrica e di integrazione del sistema di gestione per tutti gli usi.	
2.3	Difesa del Suolo, Tutela delle Coste, Prevenzione dei Rischi Naturali e Protezione Civile.	Prevenire e mitigare i rischi da frana, esondazione, erosione costiera e rischio sismico per garantire la sicurezza e l'incolumità della popolazione, degli insediamenti e delle infrastrutture e per determinare le necessarie precondizioni per lo sviluppo sostenibile del territorio e per la tutela e valorizzazione delle risorse acqua e suolo.	
2.4	Gestione dei Rifiuti.	Accrescere la capacità di offerta, efficacia e efficienza del servizio di gestione dei rifiuti, rafforzando in un'ottica di integrazione le filiere a esso collegate.	
2.5	Bonifica dei Siti Inquinati.	Restituire all'uso collettivo le aree compromesse da inquinamento, valorizzando le opportunità di sviluppo imprenditoriale e garantendo la tutela della salute pubblica e delle risorse ambientali.	
2.6	Sistemi di Monitoraggio Ambientale.	Garantire la sostenibilità ambientale delle politiche di sviluppo attraverso l'utilizzazione di adeguati strumenti normativi, di programmazione e pianificazione, di monitoraggio e controllo, di informazione e partecipazione.	

²⁰ Informazioni ufficiali sul programma possono essere trovate sul sito Web della Commissione: <http://ec.europa.eu/environment/civil/prote/finance.htm#cpfi>

Asse III (POR FESR 2007-2013) - Inclusione Sociale e Servizi per la Qualità della Vita e l'Attrattività Territoriale.

Obiettivo Generale 3 - Promuovere una società inclusiva e sostenere l'innalzamento della qualità della vita e dei livelli di sicurezza e legalità per garantire le necessarie condizioni per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale.

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)	Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)
<p>Inclusione Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Buona e diffusa presenza di organizzazioni del terzo settore. 	<p>Inclusione Sociale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevata quota di famiglie che vivono sotto la soglia di povertà (26% a fronte del 13% nazionale). - Elevata quota di disoccupazione di lunga durata (58,7% delle persone in cerca di occupazione). - Bassa dotazione di infrastrutture sociali (64,4% della media nazionale). - Bassa dotazione di infrastrutture sanitarie (73,8% della media nazionale). - Insufficiente capacità di <i>governance</i> delle politiche sociali da parte delle Amministrazioni Pubbliche. - Insufficiente livello di coordinamento delle organizzazioni del terzo settore che operano nel campo dei servizi sociali. - Scarsa innovazione nella tipologia dei servizi di protezione sociale, di cura e di conciliazione proposti. - Servizi sanitari non adeguatamente organizzati con conseguenti impatti negativi sulla qualità e sui costi per la collettività. - Bassa percentuale di anziani che ricevono assistenza domiciliare integrata (1,2% contro il 2,8% nazionale). - Bassa percentuale di bambini in età tra zero e tre anni che hanno usufruito del servizio di asilo nido sul totale della popolazione in età tra zero e tre anni (1,2% a fronte del 3,4% del mezzogiorno e 9,1% nazionale). - Insufficiente disponibilità di operatori (es. fisioterapisti o figure equipollenti).
<p>Sicurezza e Legalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Incremento della presenza delle Istituzioni sul territorio e maggiore livello di cooperazione sulle tematiche della sicurezza e della legalità. - Bassa percentuale delle famiglie che avvertono disagio al rischio di criminalità (15,7% a fronte del 29,7% del Mezzogiorno e del 29,2% nazionale). - Basso indice di criminalità violenta (12,2% a fronte del 17,0% del Mezzogiorno e del 13,9% nazionale). - Crescente presenza della società civile nella diffusione della cultura della legalità. - Presenza di nuove associazioni promosse da operatori economici al fine di organizzare forme di resistenza al racket delle estorsioni. - Costituzione del Fondo Regionale per la Prevenzione dei Fenomeni dell'Usura e del Racket. 	<p>Sicurezza e Legalità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevati indici di criminalità organizzata in alcune aree critiche della regione.

Asse III (POR FESR 2007-2013) - Inclusione Sociale e Servizi per la Qualità della Vita e l'Attrattività Territoriale.

Obiettivo Generale 3 - Promuovere una società inclusiva e sostenere l'innalzamento della qualità della vita e dei livelli di sicurezza e legalità per garantire le necessarie condizioni per lo sviluppo e l'attrattività del territorio regionale.

Obiettivi Specifici			"Programmi Tematici Comunitari" complementari
3.1	Inclusione Sociale.	Migliorare la qualità e l'equità della partecipazione sociale e lavorativa, attraverso maggiore integrazione e accessibilità dei servizi di protezione sociale, di cura e conciliazione e dei sistemi di istruzione, formazione, apprendimento e lavoro, con particolare attenzione alle pari opportunità e alle azioni di antidiscriminazione.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogramma "Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)". - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi "Cooperazione" (Tema sicurezza). - Programma Gioventù in Azione (2007-2013). - Programma Europa per i cittadini (2007-2013). - Programma Cultura (2007-2013). - Programma Progress.
3.2	Sicurezza e legalità.	Garantire migliori condizioni di sicurezza a cittadini e imprese contribuendo alla riqualificazione dei contesti caratterizzati da maggiore pervasività e rilevanza dei fenomeni criminali.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma DAPHNE III²¹ (Il programma persegue l'obiettivo specifico di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica o privata contro i bambini, i giovani e le donne, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta degli esseri umani, adottando misure di prevenzione e fornendo sostegno e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio). - Programma AENEAS²² (Assistenza finanziaria e tecnica ai Paesi terzi in materia di migrazione ed asilo). - Programma "Sicurezza e tutela delle libertà - Prevenzione e lotta contro la criminalità" (2007-2013)²³ - Programma "Solidarietà e gestione dei flussi migratori (2007/2013)"²⁴ - Programma "Sanità Pubblica (2003-2008)"²⁵

²¹ Informazioni ufficiali sul programma DAPHNE III possono essere trovate sul sito Web della Commissione: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm

²² Informazioni ufficiali sul programma AENEAS possono essere trovate sul sito Web della Commissione: http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/themes-migration_en.htm

²³ Informazioni ufficiali sul programma possono essere trovate sul sito Web della Commissione: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/intro/funding_intro_en.htm

²⁴ Informazioni ufficiali sul programma possono essere trovate sul sito Web della Commissione: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/intro/funding_solidarity_en.htm#part_1

²⁵ Informazioni ufficiali sul programma possono essere trovate sul sito Web della Commissione: http://ec.europa.eu/health/index_it.htm

Asse IV (POR FESR 2007-2013) - Risorse Naturali, Culturali e Paesaggistiche per lo Sviluppo Sostenibile.

Obiettivo Generale 4 - Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio regionale, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)	Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)
<p>Risorse Naturali e Biodiversità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevata dotazione di risorse naturali e biodiversità (31,9% del territorio coperto da boschi). - Elevata presenza di aree protette sul territorio regionale (9% dell'intero territorio nazionale). 	<p>Risorse Naturali e Biodiversità</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato numero di incendi boschivi (seconda regione in Italia dopo la Sardegna). - Non adeguato livello di tutela e valorizzazione delle risorse naturali e delle biodiversità. - Insufficiente livello di governance e di pianificazione dell'Amministrazione regionale.
<p>Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di significativi caratteri di specificità dei contesti e del paesaggio calabrese. - Utilizzo delle identità paesaggistiche anche come base per lo sviluppo di attività economiche connesse (turismo sostenibile). 	<p>Paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevato grado di trasformazione e compromissione dei paesaggi - Elevato livello di degrado e uso improprio del patrimonio paesaggistico regionale. - Elevato livello di rischio ambientale connesso all'uso improprio del territorio.
<p>Risorse Culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un sistema di aree archeologiche di assoluta rilevanza nazionale e internazionale. - Presenza di un insieme di centri storici di eccellenza. - Presenza del Museo di Reggio Calabria che può costituire un "Grande Attrattore Culturale" localizzato al centro dell'Area dello Stretto. - Presenza di un sistema di beni culturali (castelli, torri costiere, fortezze, etc.) riferibili al periodo della dominazione borbonica in Calabria che possono essere adeguatamente valorizzati. - Presenza di risorse culturali identitarie distribuite sul territorio (minoranze linguistiche, tradizioni locali, etc.). - Presenza di un patrimonio bibliotecario e archivistico di grande valore. - Avvio del Distretto Tecnologico per la Tutela e la Valorizzazione dei Beni Culturali. 	<p>Risorse Culturali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Patrimonio culturale regionale non ancora messo a sistema all'interno di Poli e Reti Culturali territoriali o tematici. - Sistemi di gestione dei contenitori culturali (musei, biblioteche, etc.) non sempre adeguati. - Basso livello di attivazione delle opportunità imprenditoriali collegate alla filiera dei servizi per la tutela e la valorizzazione dei beni culturali. - Non adeguata promozione a livello nazionale ed internazionale del patrimonio culturale regionale (azioni di promozione poco innovative e con target locali e scarsa integrazione con la programmazione degli eventi culturali). - Non adeguata programmazione e pianificazione strategica delle azioni per la
<p>Turismo Sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di risorse naturali (coste, aree protette) e culturali di grande qualità. - Presenza di alcuni sistemi turistici locali in grado di competere sul mercato nazionale e internazionale. - Presenza di centri storici e borghi delle aree interne di grande attrattività. - Caratteristiche morfologiche di alcune aree della regione 	<p>Turismo Sostenibile</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevata stagionalità delle presenze turistiche che si concentrano in pochi mesi dell'anno (nei tre mesi estivi). - Offerta turistica centrata quasi esclusivamente sul turismo balneare (80% dei turisti stranieri e di altre regioni italiane). - Elevata concentrazione spaziale delle presenze turistiche nelle aree costiere con conseguente impatto ambientale . - Bassa percentuale di presenze straniere (13,3% a fronte del 33% nazionale) e di altre regioni italiane (36,0% a fronte del 41,3% nazionale). - Basso livello medio di spesa giornaliera del turista (58 euro/giorno per i turisti stranieri, 48 euro/giorno per i turisti delle altre regioni italiane). - Basso livello medio della qualità delle strutture ricettive (alberghiere ed extra alberghiere) e dei servizi complementari. - Mancata individuazione e/o valorizzazione di grandi attrattori nei sistemi turistici locali. - Inadeguata utilizzazione e valorizzazione a fini turistici del patrimonio architettonico disponibile all'interno dei centri storici e nei borghi delle aree interne e degli insediamenti di archeologia industriale e militare. - Elevata presenza di offerta turistica sommersa (secondo case) con circa 2 milioni di presenze annue. - Non adeguata valorizzazione delle opportunità offerte dai nuovi mercati turistici legati al patrimonio ambientale e culturale locale. - Non adeguata organizzazione e strutturazione dell'offerta turistica in prodotti per target specifici di visitatori (pacchetti di offerta turistica). - Bassa presenza di offerta ricettiva nei centri storici e nelle aree interne (alberghi diffusi, sistemi di bed & breakfast, etc.). - Scarsa integrazione tra offerta turistica in senso proprio (ricettività ristorazione) e servizi per la fruizione del patrimonio ambientale e culturale locale (mancata attivazione dei Sistemi Turistici Locali). - Bassa integrazione del comparto turistico con gli altri comparti produttivi regionali (artigianato, agroalimentari) con conseguente bassa spesa turistica pro-capite. - Elevata incidenza dei costi di trasporto sul totale dei costi dei pacchetti di offerta turistica. - Presenza di tratti di costa inquinati a causa del cattivo funzionamento dei depuratori. - Immagine negativa della Calabria comunicata sui media nazionali e internazionali. - Non adeguata programmazione e pianificazione strategica del comparto (assenza di un Piano Regionale per lo Sviluppo del Turismo Sostenibile, assenza di un Piano di Marketing Strategico per la Promozione dell'Offerta Turistica Regionale).

Asse IV (POR FESR 2007-2013) - Risorse Naturali, Culturali e Paesaggistiche per lo Sviluppo Sostenibile.

Obiettivo Generale 4 - Valorizzare le risorse naturali, culturali e paesaggistiche locali, trasformandole in vantaggio competitivo per aumentare l'attrattività, anche turistica, del territorio regionale, migliorare la qualità della vita dei residenti e promuovere nuove forme di sviluppo economico sostenibile.

Obiettivi Specifici			“Programmi Tematici Comunitari” complementari
4.1	Rete Ecologica.	Valorizzare la Rete Ecologica Regionale e tutelare la biodiversità per migliorare la qualità dell'ambiente e promuovere opportunità di sviluppo economico sostenibile.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi “Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità” e “Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)” ed il “Programma Energia intelligente – Europa”. - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi “Cooperazione”; “Idee”; “Capacità”, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Ricerca a favore delle PMI</u>: potenziare le capacità di innovazione delle PMI e la loro capacità di trarre benefici dalle attività di ricerca; ➤ <u>Regioni della Conoscenza</u>: sostenere lo sviluppo di cluster regionali orientati alla ricerca, che associano università, istituti di ricerca, imprese e autorità regionali; ➤ <u>Potenziale di ricerca delle regioni di convergenza</u>: valorizzare il potenziale di ricerca esistente nelle regioni di convergenza e le regioni ultraperiferiche dell'UE. ➤ <u>Avvicinare la scienza e la società</u> in vista di un'armoniosa integrazione della scienza e della tecnologia nella società europea; - Programma Life Plus. - Programma Europa per i cittadini (2007-2013). - Programma Cultura (2007-2013). - Programma Media 2007. - Programma Gioventu' in Azione (2007-2013). - Programma Marco Polo II.
4.2	Patrimonio Culturale.	Valorizzare i beni e le attività culturali quale vantaggio comparato della Calabria per aumentare l'attrattività territoriale, per rafforzare la coesione sociale e migliorare la qualità della vita dei residenti.	
4.3	Turismo Sostenibile.	Aumentare in maniera sostenibile la competitività internazionale delle destinazioni turistiche regionali, migliorando la qualità dell'offerta e l'orientamento al mercato dei pacchetti turistici territoriali e valorizzando gli specifici vantaggi competitivi locali, in primo luogo le risorse naturali e culturali.	

Asse V (POR FESR 2007-2013) - Reti e Collegamenti per la Mobilità.

Obiettivo Generale 5 - Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo della regione.

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)	Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)
<p>Rete Stradale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ammodernamento in corso dell'Autostrada A3 – Salerno Reggio Calabria. - Ammodernamento in corso della SS 106 Jonica. - Realizzazione in corso della Trasversale delle Serre. 	<p>Rete Stradale</p> <ul style="list-style-type: none"> - Ritardi nell'ammodernamento dell'Autostrada A3 – Salerno Reggio Calabria. - Assenza di un piano di finanziamento organico e completo per la modernizzazione della Statale Jonica 106. - Sistema delle Trasversali Tirreno – Jonio ancora incompleto e non adeguato alla domanda di servizi di trasporto. - Criticità di alcune tratti delle rete stradale in corrispondenza dei nodi urbani (es. circonvallazione di Reggio Calabria, area direzionale di Germaneto, etc.) e Strade statali con sezioni viarie modeste e disomogenee. - Rete stradale minore con carenze strutturali diffuse e inadeguate rispetto agli standard. - Inconsistenza e degrado delle reti viarie al servizio delle aree interne (collinari e montane).
<p>Rete Ferroviaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Rete ferroviaria tirrenica interamente compresa nel Corridoio 1 – Berlino Palermo. 	<p>Rete Ferroviaria</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenza dell'Alta Velocità/Alta Capacità e di apparati di controllo della circolazione (ERTMS) nella tratta calabrese della rete ferroviaria tirrenica del Corridoio 1 – Berlino Palermo e Rete ferroviaria jonica obsoleta e non adeguata per livelli di servizio. - Reti ferroviarie trasversali (Paola – Sibari e Lamezia – Catanzaro) con modesti livelli di servizio. - Basso livello del servizio di mobilità offerto sia in termini di frequenze di esercizio che di velocità commerciale.
<p>Porti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza dell'Hub Portuale di Gioia Tauro e di altri porti passeggeri e merci con grandi potenzialità non sfruttate (Reggio Calabria, Villa San Giovanni, Vibo Valentia, Crotona, Corigliano). - Espansione in atto del trasporto marittimo delle merci, che vede nel Mediterraneo un bacino privilegiato. - Tendenza crescente a inoltrare merci attraverso Gioia Tauro da parte delle regioni del centro-sud (Lazio, Campania, Puglia, Sicilia). 	<p>Porti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Scarsa valorizzazione delle potenzialità dei porti calabresi e dei servizi di navigazione in generale.
<p>Aeroporti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza nella regione di tre aeroporti, con potenzialità di crescita significative per quanto attiene i flussi di passeggeri e merci, che negli ultimi anni sono stati potenziati in termini di infrastrutture e servizi (<i>air side e land side</i>). 	<p>Aeroporti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Sistema aeroportuale regionale che non riesce a utilizzare i vantaggi derivanti dalla posizione strategica al centro del Mediterraneo. - Assenza di una strategia di cooperazione e integrazione tra i tre aeroporti regionali. - Presenza di collegamenti regolari con pochi scali nazionali ed europei e Tariffe particolarmente elevate e bassa frequenza dei voli. - Non adeguato collegamento degli aeroporti con gli altri nodi primari del sistema regionale (rete ferroviaria, porti).
<p>Trasporto Merci</p> <ul style="list-style-type: none"> - Posizione geografica vantaggiosa per la centralità della regione nel Mediterraneo ed espansione in atto del trasporto marittimo delle merci, che vede nel Mediterraneo un bacino privilegiato. - Posizione leader dell'Hub Portuale di Gioia Tauro. - Presenza di altri porti con grandi potenzialità non sfruttate (Vibo Valentia, Crotona, Corigliano). - Dinamicità di molti operatori del settore. 	<p>Trasporto Merci</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenza di una strategia regionale per il trasporto merci e la logistica. - Mancata affermazione di attività industriali e servizi logistici nei nodi strategici di Gioia Tauro Lamezia Terme, Corigliano, Crotona. - Assenza di piattaforme logistiche di secondo livello (es. aeroporti). - Mancanza di strumenti di regolamentazione e controllo della mobilità delle merci pericolose.
<p>Trasporto Pubblico</p>	<p>Trasporto Pubblico</p> <ul style="list-style-type: none"> - Offerta di servizi di trasporto pubblico nelle aree urbane non adeguata con conseguenti fenomeni di congestione e inquinamento. - Bassa presenza di servizi di trasporto urbano in sede propria o a basso impatto ambientale. - Deficit di infrastrutture per la sosta, di servizi pubblici ecologici, di tecnologie ICT per il controllo della circolazione in ambito urbano. - Non adeguati servizi di trasporto passeggeri a servizio dell'integrazione dell'area metropolitana dell'Area dello Stretto.
<p>Governance del Sistema Regionale dei Trasporti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza di centri di ricerca specializzati nel settore dei trasporti. 	<p>Governance del Sistema Regionale dei Trasporti</p> <ul style="list-style-type: none"> - Assenza di un quadro organico e articolato della domanda di mobilità delle persone e delle merci a livello regionale. - Mancanza di integrazione e coordinamento tra le diverse modalità di trasporto (intermodalità merci; trasporto ferro-gomma; viabilità primaria e viabilità secondaria; ecc.) ed Inadeguatezza degli strumenti di pianificazione e gestione del sistema regionale di trasporti. - Assenza di efficaci strutture di monitoraggio e governo del sistema dei trasporti regionale.

Asse V (POR FESR 2007-2013) - Reti e Collegamenti per la Mobilità.

Obiettivo Generale 5 - Accelerare la realizzazione di un sistema di trasporto efficiente, integrato, flessibile, sicuro e sostenibile per assicurare servizi logistici e di trasporto funzionali allo sviluppo della regione.

Obiettivi Specifici			“Programmi Tematici Comunitari” complementari
5.1	Integrazione Logistica nella Rete Europea	Contribuire alla realizzazione di un sistema logistico nazionale, supportando la costruzione di una rete nazionale di trasporto e logistica, integrata, sicura, interconnessa ed omogenea.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi “<i>Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità</i>” e “<i>Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</i>” ed il “<i>Programma Energia intelligente – Europa</i>”. - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi “<i>Cooperazione</i>” (Tema Trasporti, CIVITAS PLUS); “<i>Capacità</i>”, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Regioni della Conoscenza</u>: sostenere lo sviluppo di cluster regionali orientati alla ricerca, che associano università, istituti di ricerca, imprese e autorità regionali; ➤ <u>Potenziale di ricerca delle regioni di convergenza</u>: valorizzare il potenziale di ricerca esistente nelle regioni di convergenza e le regioni ultraperiferiche dell'UE. - Programma Marco Polo II.
5.2	Mobilità Sostenibile e Logistica delle Merci nelle Aree Urbane.	Promuovere la mobilità urbana sostenibile e la logistica urbana.	
5.3	Sistema di Mobilità Sostenibile Regionale e Accessibilità alle Aree Interne e Periferiche.	Favorire la connessione delle aree produttive e dei sistemi urbani alle reti principali, le sinergie tra i territori e i nodi logistici e l'accessibilità delle aree periferiche; migliorare i servizi di trasporto a livello regionale e promuovere modalità sostenibili.	

Asse VI (POR FESR 2007-2013) - Competitività dei Sistemi Produttivi.

Obiettivo Generale 6 - Accrescere l'efficacia degli interventi per i sistemi produttivi regionali, migliorando la governance e la capacità di integrazione fra politiche, promuovere processi sostenibili e inclusivi di innovazione e sviluppo imprenditoriale e sviluppare la capacità di apertura del sistema economico regionale

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)	Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)
<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di microsistemi e filiere produttive (metalmecanica, agrindustria) con discreta propensione all'export e buone potenzialità di sviluppo. - Discreta vivacità imprenditoriale, testimoniata da un tasso di natalità delle imprese mediamente più alto di quello meridionale e nazionale. - Presenza dell'hub portuale di Gioia Tauro. - Presenza di capitale umano qualificato. 	<ul style="list-style-type: none"> - Gracilità e frammentazione del sistema produttivo, che limita drasticamente qualità e quantità degli investimenti e dei processi di crescita aziendale. - Bassa propensione alla cooperazione tra imprese. - Basso livello quali-quantitativo di infrastrutture materiali ed immateriali e servizi per il sistema produttivo: - Basso livello di apertura internazionale (import ed export coprono complessivamente appena il 2,9% del PIL regionale) ed accentuazione del grado di dipendenza della regione (il saldo commerciale nel 2005 è pesantemente negativo). - Limitata integrazione tra il sistema imprenditoriale e il sistema della ricerca e della formazione. - Scarso peso dell'industria manifatturiera, che contribuisce ad appena il 9,3% del valore aggiunto complessivo (20,8% in Italia), peraltro incentrata su attività produttive tradizionali, sensibili alla concorrenza internazionale, soprattutto da parte dei paesi asiatici di nuova industrializzazione, e orientate alla domanda locale (alimentare, edilizia, commercio). - Scarsissima capacità di attrazione di investimenti esteri: i flussi di IDE sul PIL nel periodo 2000- 2004 sono mediamente lo 0,02% (0,9% in Italia). - Difficile accesso al credito da parte del sistema produttivo, con tassi di interesse sensibilmente più alti di quelli meridionali e nazionali. - Inadeguatezza della PA di programmare e attuare politiche per la competitività dei territori e delle imprese, con evidenti deficit per quanto riguarda la messa a regime di un efficace ed efficiente sistema di incentivazione a sostegno delle imprese.

Obiettivi Specifici			“Programmi Tematici Comunitari” complementari
6.1	Competitività dei sistemi territoriali.	Migliorare le Condizioni di Contesto e la Competitività dei Sistemi Produttivi.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi “Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità” e “Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)” ed il “Programma Energia intelligente – Europa”. - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi “Cooperazione”, “Idee”, “Capacità”, in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Infrastrutture per la ricerca</u> (Ottimizzazione dell'uso e dello sviluppo); ➤ <u>Ricerca a favore delle PMI</u>: potenziare le capacità di innovazione delle PMI e la loro capacità di trarre benefici dalle attività di ricerca; ➤ <u>Regioni della Conoscenza</u>: sostenere lo sviluppo di cluster regionali orientati alla ricerca, che associano università, istituti di ricerca, imprese e autorità regionali; ➤ <u>Potenziale di ricerca delle regioni di convergenza</u>: valorizzare il potenziale di ricerca esistente nelle regioni di convergenza e le regioni ultraperiferiche dell'UE. - Programma per l'apprendimento permanente.
6.2	Competitività delle imprese e delle reti di imprese.	Sostenere la Competitività delle Imprese, la Creazione di Nuove Imprese e la Cooperazione tra le Imprese.	

Asse VII (POR FESR 2007-2013) - Città, Aree Urbane e Sistemi Territoriali.

Obiettivo Generale 7 - Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città, delle aree urbane e dei sistemi territoriali attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)	Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)
<p>Città e Aree Urbane</p> <ul style="list-style-type: none"> - Specificità delle vocazioni di alcune delle principali città e aree urbane calabresi legate alla localizzazione e alle funzioni specifiche che esse stanno assumendo a livello regionale e in riferimento ai territori di riferimento. - Presenza all'interno delle città e delle aree urbane di beni culturali di rilevante valore (centri storici, edifici di pregio architettonico, aree archeologiche, musei, teatri, strutture di archeologia industriale, castelli, etc.). - Buona accessibilità esterna delle principali città e aree urbane della Calabria (aeroporti, nodi ferroviari e autostradali, porti). - Presenza all'interno delle principali città delle tre università calabresi e di importanti centri di ricerca. - Presenza nelle città e nelle aree urbane di importanti aree (ex. aree occupate da impianti industriali dismessi, da infrastrutture pubbliche non più attive, etc.), disponibili per la localizzazione di nuove strutture e funzioni urbane strategiche. - Sperimentazioni nelle principali città di azioni innovative nel campo delle politiche urbane attraverso l'Iniziativa Comunitaria Urban. 	<p>Città e Aree Urbane</p> <ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di significative concentrazioni urbane che porta a situazioni di frammentazione e di disaggregazione. - Basso livello di concentrazione e strutturazione di attività e funzioni complesse e di rango superiore nelle città. - Diffuso degrado della qualità urbana causata dall'espansione incontrollata degli insediamenti e dal progressivo abbandono dei centri minori. - Elevata presenza di situazioni di abusivismo edilizio soprattutto nelle periferie urbane e periurbane. - Scarsa integrazione funzionale tra le città, le aree urbane e i territori di riferimento in materia di infrastrutture e servizi per migliorare l'attrattività del territorio e la qualità dei servizi alle imprese. - Inadeguati sistemi di mobilità sostenibili per le persone e per le merci nelle città, nelle aree urbane e tra queste e il sistema territoriale di riferimento. - Sistemi di welfare urbano non adeguati alle nuove domande di servizi della popolazione delle città, delle aree urbane e dei territori di riferimento. - Inadeguato coinvolgimento dei capitali privati nell'attuazione delle politiche urbane (Partenariati Pubblico-Privati). - Basso livello di innovazione del settore edilizio con imprese di piccole dimensioni e poco specializzate soprattutto nel settore del recupero. <p>Bassa capacità delle Amministrazioni Comunali di analizzare, progettare, attuare e valutare politiche urbane innovative.</p>
<p>Sistemi Territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Presenza all'interno dei sistemi territoriali di beni culturali di rilevante valore (centri storici, edifici di pregio architettonico, aree archeologiche, musei, teatri, strutture di archeologia industriale, castelli, etc.). - Presenza all'interno di numerose strutture pubbliche recuperate con finanziamenti regionali, nazionali e comunitari attualmente inutilizzate o sottoutilizzate; - Buona capacità e attitudine delle Comunità Locali (Istituzioni, Imprese, Cittadini) a definire e attuare politiche, piani e progetti di sviluppo locale. 	<p>Sistemi Territoriali</p> <ul style="list-style-type: none"> - Elevata presenza dell'abusivismo edilizio soprattutto nelle fasce costiere, spesso in ambiti di pregio dal punto di vista naturalistico e paesaggistico, e nelle poche aree pianeggianti. - Immobilizzazione improduttiva di ingenti risorse finanziarie, resa evidente dal bassissimo indice di utilizzazione del patrimonio edilizio (soprattutto sulle coste). - Abbandono e degrado materiale di molti centri storici. - Scarsa attenzione all'integrazione alla scala intercomunale dei servizi per la qualità della vita e per l'attrattività territoriale. - Inadeguata accessibilità, anche attraverso servizi pubblici di trasporto locale, delle aree interne e marginali della regione; - Inadeguatezza delle politiche urbanistiche comunali.

Obiettivi Specifici			"Programmi Tematici Comunitari" complementari	
7.1	Città e Aree Urbane	Promuovere la competitività, l'innovazione e l'attrattività delle città e delle reti urbane attraverso la diffusione di servizi avanzati di qualità, il miglioramento della qualità della vita e il collegamento con le reti materiali e immateriali.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi "Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità" e "Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)" ed il "Programma Energia intelligente – Europa". - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi "Cooperazione" (Tema Trasporti, CIVITAS PLUS, CONCERTO); "Idee"; "Capacità", in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➢ <u>Regioni della Conoscenza</u>: sostenere lo sviluppo di cluster regionali orientati alla ricerca, che associano università, istituti di ricerca, imprese e autorità regionali; ➢ <u>Potenziale di ricerca delle regioni di convergenza</u>: valorizzare il potenziale di ricerca esistente nelle regioni di convergenza e le regioni ultraperiferiche dell'UE. ➢ <u>Avvicinare la scienza e la società</u> in vista di un'armoniosa integrazione della scienza e della tecnologia nella società europea; 	
7.2	Sistemi Territoriali	Migliorare la qualità della vita, la competitività e l'attrattività dei Sistemi Territoriali non urbani valorizzando le risorse e le specificità locali e contrastando il declino dei territori delle aree interne e marginali.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Marco Polo II. - Programma Europa per i cittadini (2007-2013). - Programma Cultura (2007-2013). - Programma Media 2007. - Programma Gioventù in Azione (2007-2013). 	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Progress. - Programma Life Plus. - Programma "Solidarietà e gestione dei flussi migratori". - Programma "Sicurezza e tutela delle libertà". - Programma "Sanità Pubblica (2003-2008)".

Asse VIII (POR FESR 2007-2013) - Assistenza Tecnica e Capacity Building.

Obiettivo Generale 8 - Elevare la capacità dell'Amministrazione regionale e delle Amministrazioni locali per la programmazione e la gestione della politica regionale aggiuntiva e rafforzare il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.

Punti di Forza (dal contesto regionale calabrese)	Punti di Debolezza (dal contesto regionale calabrese)
<ul style="list-style-type: none"> - Definizione di un processo di riorganizzazione e di decentramento delle funzioni e delle competenze in favore delle Amministrazioni provinciali e locali. - Accresciuto raccordo con il partenariato economico, sociale e istituzionale. - Miglioramento della capacità di raccordo tra Amministrazione regionale e Amministrazioni nazionali nei settori oggetto di competenze condivise. - Accresciuta consapevolezza della necessità di acquisire competenze specialistiche per la gestione delle politiche pubbliche. - Accresciuta consapevolezza della necessità di rafforzare i sistemi di controllo sull'attuazione dei programmi e dei progetti. - Accresciuta capacità di governance delle politiche per le pari opportunità di genere. 	<ul style="list-style-type: none"> - Incompleta attuazione del principio di separazione ai sensi del Decreto Legislativo N.165/2001 tra funzioni di indirizzo riservate all'organo politico e funzioni di gestione di competenza degli organi amministrativi. - Insufficiente attenzione all'applicazione di criteri meritocratici nel reclutamento del personale con particolare riferimento ai vertici amministrativi - Insufficiente implementazione di modelli di definizione degli obiettivi, di controllo di gestione e di valutazione delle competenze professionali e dei risultati. - Incompleta definizione di una policy finalizzata alla creazione di un network con le Amministrazioni provinciali e locali finalizzata alla gestione delle risorse aggiuntive. - Inadeguata capacità di definizione di piani e programmi, generali e settoriali. - Scarso capacità di far ricorso agli strumenti di valutazione ex ante dei progetti (es. SDF). - Inadeguata capacità tecnico-progettuale locale. - Mancata internalizzazione della valutazione all'interno dei processi ordinari dell'Amministrazione.. - Scarsa produzione ed inadeguata valorizzazione della conoscenza delle dinamiche sociali, economiche e territoriali regionali. - Mancata internalizzazione del mainstreaming di genere nei processi ordinari dell'Amministrazione ed inadeguatezza del presidio amministrativo di pari opportunità.

Obiettivi Specifici			"Programmi Tematici Comunitari" complementari
8.1	Assistenza Tecnica.	Sostenere l'Amministrazione regionale nelle attività di gestione e sorveglianza del Programma Operativo al fine di accrescere i livelli di efficienza nell'implementazione degli interventi del POR e migliorare la capacità amministrativa della struttura regionale incaricata della loro attuazione. Rafforzare le competenze tecniche e di governo delle amministrazioni e degli enti attuatori.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma per l'apprendimento permanente. Sottoprogramma "Programma trasversale". - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogramma "Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)" ed il "Programma Energia intelligente – Europa". - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. - Programma Life Plus. - Programma Cultura (2007-2013). - Programma Europa per i cittadini (2007-2013).
8.2	Capacità Istituzionale.	Migliorare la capacità istituzionale della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale nella programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione della politica regionale aggiuntiva.	
8.3	Partenariato Economico e Sociale.	Rafforzare il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale.	
8.4	Diffusione delle Buone Pratiche e Realizzazione di Azioni Innovative.	Promuovere e realizzare la diffusione di buone pratiche e di azioni innovative.	

Asse I (POR FSE 2007-2013) - Adattabilità.

Ambito di intervento - Sostegno all'evoluzione del sistema produttivo verso un'elevata competitività tramite lo sviluppo della società della conoscenza.

Obiettivi Specifici Comuni		Obiettivi Operativi		"Programmi Tematici Comunitari" complementari
A	Sviluppare sistemi di formazione continua e sostenere l'adattabilità dei lavoratori.	A.1	Qualificare e organizzare il sistema regionale di formazione continua.	- Programma per l'apprendimento permanente. Sottoprogramma "Leonardo da Vinci", "Grundtvig".
		A.2	Sostenere gli interventi di formazione per gli occupati nelle imprese private, in una logica di complementarità ed integrazione con i Fondi Interprofessionali.	
		A.3	Favorire la qualificazione dei titolari di impresa, dei lavoratori autonomi e dei rappresentanti delle Parti Economiche e Sociali.	
		A.4	Qualificare e organizzare il sistema regionale di formazione continua e sostenere gli interventi di formazione per gli occupati nella Pubblica Amministrazione Regionale e Locale e nelle Aziende Pubbliche.	
		A.5	Rafforzare il canale formativo dell'apprendistato, per ciascuna delle tre tipologie contrattuali previste dal D.Lgs. 276/2003.	
		A.6	Consolidare ed ampliare le opportunità di riqualificazione dei lavoratori occupati con priorità di intervento per gli ultra cinquantenni, i prestatori di lavoro temporanei e con contratti parasubordinati e per le donne che occupano posizioni di basso livello.	
B	Favorire l'innovazione e la produttività attraverso una migliore organizzazione e qualità del lavoro.	B.1	Sostenere la competitività dei settori produttivi strategici per l'economia regionale attraverso processi di innovazione organizzativa e tecnologica basati sullo sviluppo delle competenze degli imprenditori, dei dirigenti e dei tecnici con alta specializzazione.	- Programma per l'apprendimento permanente. Sottoprogramma "Leonardo da Vinci", "Grundtvig". - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi "Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità"; e "Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)".
		B.2	Favorire la diffusione di modelli organizzativi flessibili capaci di conciliare le esigenze di competitività delle imprese con le esigenze di sicurezza, stabilità e conciliazione al di fuori di quanto previsto dalla contrattazione collettiva.	
C	Sviluppare politiche e servizi per l'anticipazione e gestione dei cambiamenti, promuovere la competitività e l'imprenditorialità.	C.1	Rafforzare le capacità di prevenire e contrastare le situazioni di crisi aziendali e i rischi di disoccupazione dei lavoratori.	- Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi "Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità"; e "Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)".
		C.2	Sostenere la creazione e lo sviluppo di iniziative imprenditoriali innovative o in settori che presentano buone prospettive di crescita.	

Asse II (POR FSE 2007-2013) - Occupabilità.

Ambito di intervento - Sostegno alle politiche del lavoro dirette a promuovere la piena e buona occupazione.

Obiettivi Specifici Comuni		Obiettivi Operativi		“Programmi Tematici Comunitari” complementari
D	Aumentare, l'efficienza, l'efficacia, la qualità e l'inclusività delle istituzioni del mercato del lavoro.	D.1	Rafforzare la qualità, l'efficacia e l'efficienza del sistema dei servizi per l'impiego.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma per l'apprendimento permanente. Sottoprogrammi “Leonardo da Vinci”, “Erasmus”, “Comenius”, “Grundtvig”, “Programma trasversale”, “Jean Monnet”. - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogramma “Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità”. - Programma Progress. - Programma Europa per i cittadini (2007-2013).
		D.2	Consolidare la rete tra servizi pubblici e privati e l'integrazione con il sistema dell'istruzione e della formazione e con le imprese.	
		D.3	Rafforzare l'integrazione tra i soggetti che operano nel sistema dei servizi per l'impiego e i soggetti attivi a livello locale (Partenariato Socio Economico, Istituzioni, Organismi no profit, Organismi di parità).	
E	Attuare politiche del lavoro attive e preventive, con particolare attenzione all'integrazione dei migranti nel mercato del lavoro, all'invecchiamento attivo, al lavoro autonomo ed all'avvio di imprese.	E.1	Rafforzare l'inserimento/reinserimento lavorativo dei lavoratori adulti, dei disoccupati di lunga durata e dei bacini di precariato occupazionale attraverso percorsi integrati ed incentivi.	
		E.2	Rafforzare l'occupabilità e favorire il reinserimento occupazionale dei lavoratori in fase di espulsione dai processi produttivi, anche con riferimento a settori ed aree di crisi.	
		E.3	Favorire la diffusione di azioni formative integrate rivolte ai giovani incentrate sull'alternanza tra formazione e luoghi dell'impresa.	
		E.4	Sostenere la creazione di impresa e di forme di lavoro autonomo.	
		E.5	Favorire l'inserimento lavorativo stabile dei migranti.	
F	Migliorare l'accesso delle donne all'occupazione e ridurre le disparità di genere.	F.1	Rafforzare i servizi per l'occupabilità e per l'occupazione femminile nei nuovi bacini d'impiego e nei settori dove sono rappresentate le figure manageriali femminili.	
		F.2	Incrementare la partecipazione delle donne al sistema imprenditoriale e promuovere la creazione di modelli organizzativi family friendly all'interno delle imprese e tra imprese gestite da donne.	
		F.3	Consolidare e diffondere gli strumenti di conciliazione vita-lavoro.	
		F.4	Promuovere un'effettiva cultura della parità nei sistemi del lavoro, dell'istruzione e della formazione e sensibilizzare l'adeguamento dei sistemi dell'istruzione, della formazione e del lavoro all'orientamento di genere.	
		F.5	Predisporre modalità per assicurare il coordinamento delle politiche dell'uguaglianza con la rete delle qConsigliere di parità provinciali.	

Asse III (POR FSE 2007-2013) - Inclusione Sociale.

Ambito di intervento - Miglioramento della coesione sociale con attenzione alle politiche per la sicurezza e per la legalità.

Obiettivi Specifici Comuni	Obiettivi Operativi		“Programmi Tematici Comunitari” complementari
<p>G</p> <p>Sviluppare percorsi d'integrazione e migliorare il (re)inserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati, per combattere ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro.</p>	G.1	Sviluppare l'inserimento lavorativo delle categorie in condizioni di svantaggio occupazionale e di marginalità sociale, rafforzando la cultura delle pari opportunità per prevenire e combattere ogni forma di discriminazione nei posti di lavoro.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Progress. - Programma DAPHNE III²⁶ (Il programma persegue l'obiettivo specifico di contribuire alla prevenzione e alla lotta contro tutte le forme di violenza che si verificano nella sfera pubblica o privata contro i bambini, i giovani e le donne, compresi lo sfruttamento sessuale e la tratta degli esseri umani, adottando misure di prevenzione e fornendo sostegno e protezione alle vittime e ai gruppi a rischio). - Programma Gioventu' in Azione (2007-2013). - Programma Europa per i cittadini (2007-2013). - Programma Cultura (2007-2013). - Programma AENEAS²⁷ (Assistenza finanziaria e tecnica ai Paesi terzi in materia di migrazione ed asilo). - Programma “Sicurezza e tutela delle libertà - Prevenzione e lotta contro la criminalità” (2007-2013)²⁸ - Programma “Solidarietà” e gestione dei flussi migratori (2007/2013)²⁹
	G.2	Rafforzare i diritti dei minori e valorizzare la condivisione delle responsabilità familiari e costruire nuove opportunità di crescita, sviluppo e realizzazione per i giovani.	
	G.3	Sostenere la centralità della famiglia nella cura e nell'assistenza ai diversamente abili e favorire la domiciliarità dei diversamente abili che vivono autonomamente al di fuori del nucleo familiare.	
	G.4	Contrastare la povertà e migliorare la qualità della vita dei “senza fissa dimora”.	
	G.5	Prevenire e contrastare la dipendenza dalle droghe con priorità alle nuove generazioni.	
	G.6	Prevenire e contrastare la violenza intra ed extrafamiliare.	
	G.7	Sostenere gli interventi di formazione per gli operatori e i volontari che operano nelle imprese sociali e nelle organizzazioni di volontariato.	
	G.8	Contrastare e ridurre i livelli di insicurezza e di illegalità nella regione anche attraverso la crescita del capitale sociale della comunità calabrese.	

²⁶ Informazioni ufficiali sul programma DAPHNE III possono essere trovate sul sito Web della Commissione: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/daphne3/funding_daphne3_en.htm

²⁷ Informazioni ufficiali sul programma AENEAS possono essere trovate sul sito Web della Commissione: http://ec.europa.eu/europeaid/projects/eidhr/themes-migration_en.htm

²⁸ Informazioni ufficiali sul programma possono essere trovate sul sito Web della Commissione: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/intro/funding_intro_en.htm

²⁹ Informazioni ufficiali sul programma possono essere trovate sul sito Web della Commissione: http://ec.europa.eu/justice_home/funding/intro/funding_solidarity_en.htm#part_1

Asse IV (POR FSE 2007-2013) - Capitale Umano.

Ambito di intervento - Sviluppo di un sistema integrato regionale per il diritto all'apprendimento.

Obiettivi Specifici Comuni		Obiettivi Operativi		"Programmi Tematici Comunitari" complementari
H	Elaborazione, introduzione e attuazione delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità, con particolare attenzione all'orientamento.	H.1	Migliorare la qualità, l'efficacia e l'efficienza dei sistemi dell'istruzione, della formazione professionale e dell'università.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma per l'apprendimento permanente. Sottoprogrammi "Leonardo da Vinci", "Erasmus", "Comenius", "Grundtvig", "Programma trasversale", "Jean Monnet". - Programma Gioventu' in Azione (2007-2013). - Programma Europa per i cittadini (2007-2013). - Programma Cultura (2007-2013). - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi "Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità"; e "Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)". - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi "Persone" (basato sulle azioni "Marie Curie"); e "Capacità", in particolare: <ul style="list-style-type: none"> ➢ <u>Ricerca a favore delle PMI</u>: potenziare le capacità di innovazione delle PMI e la loro capacità di trarre benefici dalle attività di ricerca; ➢ <u>Regioni della Conoscenza</u>: sostenere lo sviluppo di cluster regionali orientati alla ricerca, che associano università, istituti di ricerca, imprese e autorità regionali; ➢ <u>Potenziale di ricerca delle regioni di convergenza</u>: valorizzare il potenziale di ricerca esistente nelle regioni di convergenza e le regioni ultraperiferiche dell'UE.
		H.2	Migliorare l'integrazione tra i sistemi dell'istruzione, della formazione professionale, dell'università e del lavoro.	
I	Aumentare la partecipazione all'apprendimento permanente, anche attraverso provvedimenti intesi a ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere rispetto alle materie.	I.1	Sostenere la formazione permanente lungo l'intero arco della vita con priorità agli adulti a bassa qualificazione.	
		I.2	Sostenere l'obbligo scolastico fino a 16 anni, ridurre l'abbandono scolastico e le disparità di genere nella partecipazione all'apprendimento permanente.	
L	Aumentare l'accesso all'istruzione e alla formazione iniziale, professionale e universitaria, migliorandone la qualità.	L.1	Potenziare e qualificare i servizi di formazione delle scuole e delle università.	
		L.2	Incrementare il numero di diplomati e laureati, riducendo l'abbandono degli studi superiori.	
		L.3	Sostenere l'acquisizione delle competenze chiave nei percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria.	
		L.4	Sostenere l'acquisizione di competenze professionalizzanti attraverso la partecipazione ai percorsi di istruzione e formazione superiore e universitaria.	
M	Creazione di reti tra università, centri tecnologici di ricerca, mondo produttivo e istituzionale con particolare attenzione alla promozione della ricerca e dell'innovazione.	M.1	Sostenere, attraverso adeguati programmi di formazione, lo sviluppo dei piani e dei progetti di ricerca scientifica e di trasferimento tecnologico dei Poli Regionali di Innovazione.	
		M.2	Sostenere la realizzazione di percorsi individuali di alta formazione per giovani laureati e ricercatori presso organismi di riconosciuto prestigio nazionale ed internazionale e il rientro in Calabria per l'inserimento lavorativo in imprese, università e centri di ricerca.	

Asse V (POR FSE 2007-2013) - Transnazionalità e Interregionalità.

Ambito di intervento - Rafforzamento del sistema di governo e della capacità amministrativa regionale.

Obiettivi Specifici Comuni		Obiettivi Operativi		“Programmi Tematici Comunitari” complementari
N	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di iniziative e di reti su base interregionale e transnazionale, con particolare attenzione allo scambio delle buone pratiche.	N.1	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse I - Adattabilità.	- Programma per l'apprendimento permanente. Sottoprogrammi “Leonardo da Vinci”, “Erasmus”, “Comenius”, “Grundtvig”, “Programma trasversale”, “Jean Monnet”.
		N.2	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse II - Occupabilità.	- Programma Gioventu' in Azione (2007-2013). - Programma Europa per i cittadini (2007-2013). - Programma Cultura (2007-2013).
		N.3	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse III – Inclusione Sociale.	- Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogrammi “Programma per l'innovazione e l'imprenditorialità”; “Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)”, ed il “Programma Energia intelligente – Europa”.
		N.4	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse IV – Capitale Umano.	- VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione. Sottoprogrammi “Cooperazione” (ERA-NET); “Idee”; “Persone” (basato sulle azioni “Marie Curie”); “Capacità”.
		N.5	Promuovere la realizzazione e lo sviluppo di reti e progetti di cooperazione, a carattere transnazionale e interregionale, per l'acquisizione di nuove competenze ed esperienze, anche attraverso lo scambio di buone pratiche, per migliorare ed innovare le politiche e le azioni previste dal Programma nell'Asse VII – Capacità Istituzionale.	- Programma Life Plus.

Asse VI (POR FSE 2007-2013) - Assistenza Tecnica.

Ambito di intervento - Rafforzamento del sistema di governo e della capacità amministrativa regionale.

Obiettivi Specifici Comuni		Obiettivi Operativi		“Programmi Tematici Comunitari” complementari
O	Migliorare l'efficacia e l'efficienza dei Programmi Operativi attraverso azioni e strumenti di supporto.	O.1	Supportare l'Autorità di Gestione, il Comitato di Coordinamento del Programma, i Responsabili e i Comitati di Coordinamento degli Assi Prioritari nelle realizzazione delle attività di programmazione operativa, coordinamento, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione del POR.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogramma” <i>Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</i>”. - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.
		O.2	Supportare le strutture regionali e provinciali preposte, i Beneficiari finali e i Soggetti attuatori nelle attività di monitoraggio dei progetti finanziati in conformità a quanto previsto dai Regolamenti e dai documenti di indirizzo comunitari, dal QRSN e dai documenti di indirizzo nazionali, dalle normative regionali e dal POR.	
		O.3	Supportare le strutture regionali e provinciali preposte e gli eventuali Organismi intermedi nelle attività di controllo di 1° livello dei progetti finanziati in conformità a quanto previsto dai Regolamenti e dai documenti di indirizzo comunitari, dal QRSN e dai documenti di indirizzo nazionali, dalle normative regionali e dal POR.	
		O.4	Supportare l'Autorità di Audit nelle attività di controllo di 2° livello dei progetti finanziati in conformità a quanto previsto dai Regolamenti e dai documenti di indirizzo comunitari, dal QRSN e dai documenti di indirizzo nazionali, dalle normative regionali e dal POR.	
		O.5	Realizzare la Valutazione del Programma in conformità ai Regolamenti comunitari, ai contenuti specifici del QRSN e sulla base dei documenti di Indirizzo della Commissione e del Sistema Nazionale di Valutazione.	
		O.6	Supportare l'Autorità di Gestione e i Responsabili degli Assi Prioritari del Programma nella elaborazione, gestione, monitoraggio e valutazione del Piano di Comunicazione del POR.	

Asse VII (POR FSE 2007-2013) - Capacità Istituzionale.

Ambito di intervento - Rafforzamento del sistema di governo e della capacità amministrativa regionale.

Obiettivi Specifici Comuni		Obiettivi Operativi		“Programmi Tematici Comunitari” complementari
P	Migliorare le politiche, la programmazione, il monitoraggio e la valutazione a livello nazionale, regionale e locale, per aumentare la governance del territorio.	P.1	Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per la programmazione, gestione, monitoraggio, controllo e valutazione degli investimenti pubblici.	<ul style="list-style-type: none"> - Programma per l'apprendimento permanente. Sottoprogramma “<i>Programma trasversale</i>”. - Programma Quadro per la competitività e l'innovazione. Sottoprogramma “<i>Programma di sostegno alla politica in materia di tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT)</i>”. - VII° Programma Quadro di ricerca, sviluppo tecnologico e dimostrazione.
		P.2	Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per la programmazione e la pianificazione settoriale/tematica.	
		P.3	Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per la programmazione territoriale e la progettazione integrata.	
		P.4	Potenziare e qualificare le competenze e le capacità del Partenariato Socio – Economico in materia di Politiche Regionali Unitarie.	
		P.5	Potenziare e qualificare l'utilizzazione dei Sistemi Informativi per la Programmazione, la Gestione, il Monitoraggio e la Valutazione degli Investimenti Pubblici.	
Q	Rafforzare la capacità istituzionale e dei sistemi nell'implementazione delle politiche e dei programmi.	Q.1	Sostenere la riorganizzazione della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale.	
		Q.2	Sostenere la Pubblica Amministrazione Regionale e Locale nella Programmazione, Gestione, Monitoraggio e Valutazione dei Servizi Pubblici.	
		Q.3	Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per il Monitoraggio e la Valutazione della Sostenibilità Ambientale dei Programmi, dei Piani e dei Progetti.	
		Q.4	Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale per il Monitoraggio e la Valutazione dell'Applicazione dei Principi di Pari Opportunità e di Genere.	
		Q.5	Potenziare e qualificare le competenze e le capacità della Pubblica Amministrazione Regionale e Locale in materia di Comunicazione, Trasparenza e Legalità.	

Bibliografia essenziale.

1. Quadro Strategico Nazionale (QSN) per la politica regionale di sviluppo 2007-2013; Giugno 2007; Ministero dello Sviluppo Economico;
2. POR FESR Regione Calabria 2007-2013; (CCI N°200 7 IT 161 PO 008);
3. POR FSE Regione Calabria 2007-2013; (CCI N°2007 IT 051 PO 002);
4. Piano Strategico Nazionale (PSN) (Art. 15 del regolamento del Consiglio sul Fondo Europeo per la Pesca); Luglio 2007; Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali - Direzione Generale della pesca marittima e dell'acquacoltura;
5. Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale; 21 dicembre 2006; Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali;
6. "Le risorse comunitarie a gestione diretta nell'Europa delle Regioni" del maggio 2007 del P.O.R.E. Progetto Opportunità delle Regioni in Europa (Presidenza del Consiglio dei Ministri; Dipartimento per gli Affari Regionali);
7. "Regioni europee competitive grazie alla ricerca e all'innovazione"; Comunicazione della Commissione del 16.8.2007; COM(2007) 474 definitivo; SEC(2007)1045;
8. "Synergies between the EU 7th Research Framework Programme, the Competitiveness and Innovation Framework Programme and the Structural Funds"; Policy Department Economic and Scientific Policy; May 2007; European Parliament;
9. "The urban dimension in Community policies for the period 2007-2013" European Commission - Interservice Group on Urban Development;
10. "La complementarità di LIFE Plus con gli altri Programmi Comunitari"; 10 luglio 2007; Stefania Betti; Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare;
11. "L'accesso ai nuovi programmi di coesione comunitari e nazionali 2007-2013"; ANCI - Dipartimento Mezzogiorno e Politiche di Coesione.
12. Siti Web della Regione Calabria di riferimento:
 - <http://www.regione.calabria.it/>
 - <http://www.regione.calabria.it/por/>
 - <http://www.regione.calabria.it/programmazione/>